

Sport

UNIVERSITARIO



Febbraio 2010 - N. 130

PERIODICO DEL C.U.S.I.
FONDATO NEL 1951 DA ALDO DE MARTINO

POSTE ITALIANE s.p.a. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA

**ARESE
PREMIATO
DAL SUO
CUS TORINO**



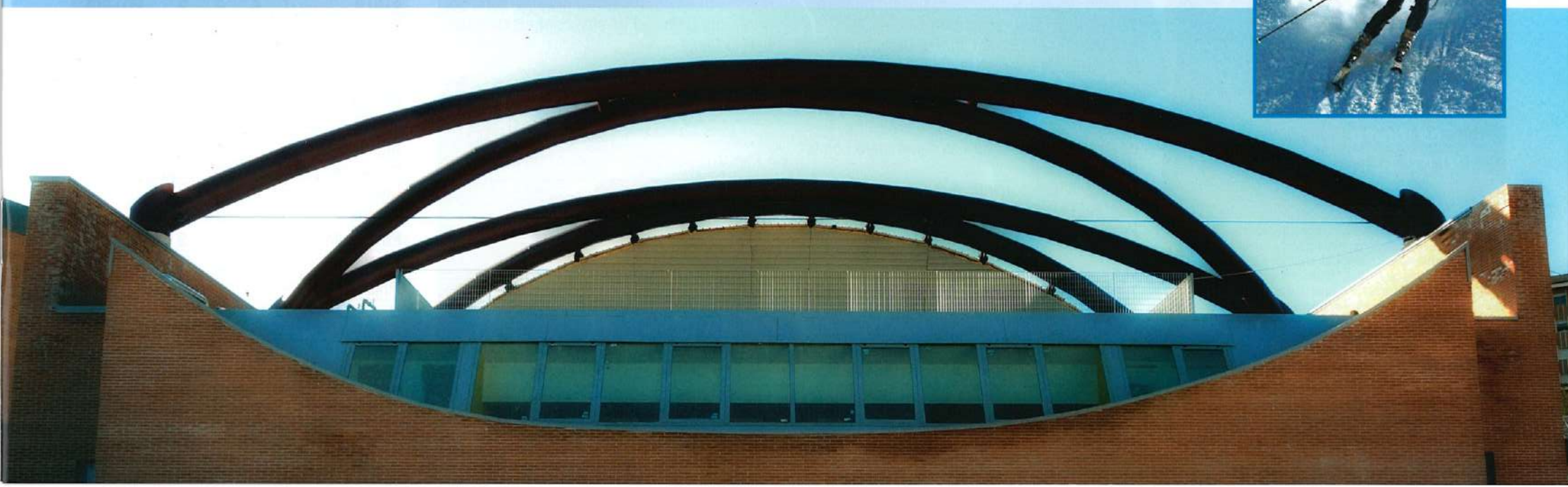
**BARI
HA RICORDATO
IGNAZIO
LOJACONO**



**DECENNALE
DELLA
SCOMPARSA
DI NEBIOLO**



IL PALCOSCENICO DEI CNU NEL MOLISE E SANTA CATERINA VALFURVA PER LA NEVE





Sport Universitario
N. 130 - Febbraio 2010

C.U.S.I.

(Centro Universitario Sportivo Italiano)

Sede: Roma - Via Brofferio, 7

Tel. (06) 37.22.206 fax (06) 37.24.479

Presidente:

Leonardo Coiana

Vice Presidenti:

Artemio Carra, Lorenzo Lentini.

Consiglio Federale: Nicola Aprile,

Gianfranco Beltrami, Gianluca Bianchi, Elio Cosentino, Riccardo D'Elcico, Mario Di Marco, Carlo Dolfi, Francesco Franceschetti, Alberto Gualtieri, Giovanni Ippolito, Romano Isler, Piero Jaci, Eugenio Meschi, Giacomo Zanni.

Segretario Generale: Antonio Dima

Direttore Tecnico: Mauro Nasciuti

Direttore Amministrativo: Sergio Melai

Collegio Sindacale: Danilo Zantedeschi - Presidente

Collegio dei Probiviri: Enrico Bordi - Presidente

Sport Universitario

Direttore Responsabile:

Ruggero Cornini

Direttore Editoriale:

Giorgio Gandolfi

I testi vanno inviati a

grgandolfi@libero.it

Le foto a: info@grafichestep.com

Stampa:

Grafiche STEP, Via Barbacini 10/b, 43100 Parma

Tel. 0521/771707 - info@grafichestep.com

Redazione:

c/o Spaggiari, Via Bernini 22A/24, 43100 Parma

Tel. 0521/949011 - Fax 0521/291657

Editore:

Cusi, Via Brofferio, 7 Roma

Autoriz. Tribunale di Parma n. 434 (ottobre 1969)



Associato alla Unione
Stampa Periodica Italiana

«Sport Universitario», pubblicazione trimestrale in cinquemila copie, viene distribuito gratuitamente ad amministratori pubblici, dirigenti centrali e periferici, docenti, studenti, giornalisti, atleti e federazioni sportive, società. La collaborazione è aperta a tutti.

Manoscritti e fotografie non si restituiscono. Gli articoli pubblicati possono essere riprodotti citando la fonte.

Gli articoli firmati impegnano soltanto la responsabilità degli autori. Di ogni riproduzione è citata la fonte.

EDITORIALE

Nel ricordo di Ignazio e Primo, la storia del Cusi

Ricordare Lojacono significa ripercorrere una buona parte della mia vita. Sono arrivato al Cusi in tempo per assistere al passaggio delle consegne tra Pettinella ed Ignazio (dicembre 1957) per poi entrare nel Comitato Centrale nel 1962 ed assumere la direzione di Sport Universitario nel 1969. Lojacono mi ha insegnato a fare il dirigente sportivo. Un maestro come lo è stato per me Primo Nebiolo.

E' bello ricordarli insieme in questo numero del giornale. Loro sono stati il Cusi. Chi più, chi meno, sessant'anni di Cusi. In loro abbiamo appreso la diplomazia, la saggezza, lo stile, la cultura (per Ignazio), la determinazione, la passione, la lungimiranza (per Primo). Con loro il Cusi è cresciuto, è diventato grande ed ora sa camminare con le proprie gambe.

Parlare di loro non vuol dire dimenticare Nostini, Pettinella, Scarpiello, Minghini, Pescante e soprattutto Carlo Merola. Ed ancora Civelli, Ghitti, Raveggi ed Arrica. La storia del Cusi.

Tutti compagni di viaggio di Ignazio e Primo. Il giornale parla anche di Arese (oro all'Universiade 70), di Berruti, di Fabris, della Pellegrini, della Grambassi, alfieri di quella gigantesca schiera di atleti che sono invece

l'oggetto e la vera forza del movimento sportivo universitario italiano: loro e tutti quegli studenti che praticano lo sport di base con i Cusi.

Il momento è finanziariamente difficile e nei bilanci dei Cusi iniziano ad aprirsi crepe pericolose. Le preoccupazioni maggiori riguardano ora Messina dove l'intero consiglio presieduto da Piero Jaci ha rassegnato le dimissioni ed i dipendenti sono in agitazione. Logica conseguenza la nomina di un commissario nella persona del dr. Sergio Cama ed un vice commissario in Sergio Melai. Buon lavoro!

r.c.

SOMMARIO

Pag. 3-7 Ricordo di Ignazio Lojacono

Pag. 8-11 L'anno Accademico a Torino e Bologna

Pag. 14-15 Il seminatore del Cusi e dell'Atletica

Pag. 18-21 Che bello tifare per gli "eroi" dell'Universiade

LO SPORT ENTRA NELLE ELEMENTARI

In base ad una ricerca del Censis che aveva evidenziato come il 34 per cento dei ragazzi italiani fosse in sovrappeso, per la mancanza di un'adeguata cultura del benessere e dell'attività motoria, è stato realizzato da parte di Scuola e Coni il progetto destinato a diventare basilare per dare modo ai bambini fra i sei e i dieci anni di scoprire i giusti movimenti della corsa, l'arrampicata, l'equilibrio.

Lo sport non come fine, cioè l'agonismo, ma come mezzo per vivere bene: questo lo slogan lanciato da Marco Bussetti, dirigente tecnico della regione Lombardia, uno degli esperti al tavolo tecnico per il Ministero dell'Istruzione. L'Italia, buon ultima, comincia ad interessarsi per contribuire a creare cittadini europei in gamba. Basta un confronto sulle ore di educazione fisica delle varie nazioni per comprendere quanto lavoro c'è da fare.

Ecco i vari ordini scolastici:

1) Scuola materna, 2) Primaria, 3) secondaria inferiore, 4) secondaria superiore.

STATO	1	2	3	4	tot. ore
Belgio	5	2	2/3	2/3	960/1120
Danimarca	1	2	2	2/3	1040
Francia	5	5	5	5	1680/2600
Germania	3	3	3	0	1404/1468
Grecia	3	2	5	0	1440
Inghilterra					circa 1480
le ore variano da scuola a scuola					
Lussemburgo	--	2	3	2/2	960
Olanda	5	2	3	1	1000
Portogallo	-	2	3	2	960
Spagna	-	3	2	2	960
Finlandia	-	3	2	3	1200
Norvegia	-	1/2	2	2/3	1040
Svezia	-	1/3	1/3	3	1280
Italia	-	-	2	2	480

Lojacono, maestro di vita

Parlare di Ignazio Lojacono, il nostro Presidente onorario scomparso da poco, significa rileggere le pagine della nostra storia, quelle più importanti, direi storiche. Perché Lojacono è stato il Padre delle Leggi più significative, quelle che hanno legittimato lo status del nostro movimento, dell'uomo che ha saputo unire sport e cultura, sport e politica come pochi. Lo conobbi nel 1965 a Roma, in occasione di un'assemblea da lui diretta nel suo ruolo di Presidente del Cusi, posto che occupò per ben 38 anni, cioè dal 1957 al marzo del 1995 quando ebbi l'onore di subentrargli.

Allora ero delegato della Sardegna, rappresentavo Andrea Arrica che era impegnato nel consiglio federale del calcio. Ebbi modo di conoscere una persona dall'enorme cultura come dimostravano le sue tre lauree in medicina, farmacia e giurisprudenza ottenute tutte all'Università di Bari dove nel '43, subito dopo l'arrivo delle truppe alleate nella città, iniziò ad occuparsi di sport universitario. Tre anni dopo partecipava alla fondazione del Cus Bari e del Cusi quindi nel '48 a quella della Fisv. Da giovane aveva praticato il canottaggio ma amava anche altri sport come il nuoto, il basket e la pallanuoto. Una passione che non ha mai tradito. La sua dimistichezza nella politica, grazie alla quale ricoprì anche importanti incarichi negli assessorati del Comune di Bari, gli permisero di addentrarsi con la necessaria autorità in un mondo difficile nel quale faceva sfoggio della sua cultura, ottenendo risultati impensabili.

Avendo lauree diverse, arrivava lontano non soltanto nell'ambito sportivo ma anche in quello politico con una facilità ed una concretezza che colpivano.



IL RICORDO DEL PRESIDENTE LEONARDO COIANA:

"Lui e Nebiolo ci hanno guidato verso l'attuale posizione di prestigio nel mondo universitario e in quello sportivo".



Ignazio Lojacono ai primi Cnu di Trieste durante la premiazione quindi col Ministro Gui, Merola, Coiana, Nebiolo e l'addetto stampa del ministero, Marinello.





Quando subentrò alla presidenza del Cusi nel '57 al posto di Alberto Pettinella, diede subito al movimento quell'impulso che era necessario per sradicare quelle opposizioni che rischiavano di frenare il nostro sviluppo. Il bello è che nel contempo lavorava in modo fruttuoso anche in altre federazioni quale membro della Federbasket e della Federcanottaggio nonché da membro del comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo e poi come assessore al bilancio del Comune di Bari nella giunta del sindaco Dell'Andro nel '59.

Per il futuro del Cusi fu essenziale l'impostazione ed il varo della Legge 394 che dava certezza e riconoscimento allo sport universitario. La sua lungimiranza portò ad un riconoscimento giuridico di cui portiamo ancora oggi le conseguenze. Sino a tre anni fa era ancora in carica come presidente del Cus Bari, sempre prodigo di suggerimenti per noi tutti, sempre con una grande civiltà.

Con Lojacono e Nebiolo abbiamo potuto muoverci su due binari diversi: quelli dello sport e della politica. Lojacono con Merola, Scarpiello ed il sottoscritto con Nebiolo.

Ignazio ci ha permesso di imporci nella politi-

ca istituzionale con la sua limpidezza ed onestà intellettuale, quel rigore al quale mi sono ispirato.

Per noi del Cusi era difficile galleggiare in un sistema nel quale occorreva muoversi con attenzione, direi quasi con delicatezza. Lojacono era innato per farlo, per smuovere ogni perplessità, per indirizzarci verso quelle posizioni che sono le stesse che attualmente ci permettono di essere all'avanguardia.

Nel suo lungo periodo di presidenza al Cusi ha promosso ed ottenuto tramite i ministri Gui, Malfatti e Falcucci le leggi atte a disciplinare e finanziare la costruzione di impianti sportivi nonché la relativa attività presso le maggiori Università del Paese.

I numerosi riconoscimenti ricevuti, fra i quali ricordo la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola e della Cultura del Ministero della Pubblica Istruzione, il collare e la stella d'oro al merito sportivo, rispecchiano soltanto in minima parte i suoi meriti, i risultati ottenuti dei quali noi dello sport universitario gli saremo sempre grati ricordandolo per la sua correttezza, la lealtà, autentico Maestro di vita.

Leonardo Coiana





Oltre l'orizzonte... la stella da seguire

di **Nicola Macina**

Caro "Papà",
accompagnato dalla musica del cuore e dalla passione per lo sport, con determinazione, hai vogato un'intera vita nei diversi mari del mondo sportivo universitario. Il CUS Bari, il tuo figlio prediletto, il CUSI, la tua cara mamma; la FISU, la tua dottrina. Con intelligenza, forza ed onestà hai condotto fiero la tua "imbarcazione" seducendoci con i tuoi progetti ambiziosi. Ognuno di noi custodisce nel proprio cuore un po' del tuo "mare", taluni solo "gocce", ma spesso sono così intensamente profumate da inebriare

i loro sensi, facendoli vagare nel mare dell'amore, della generosità, dell'entusiasmo, della vitalità. Il tuo mare appunto! La creatività, bontà, vivacità, disponibilità e serietà mescolata a professionalità, intuito, pazienza e tanta intraprendenza ci rendeva quotidianamente partecipi alla tua missione: vivere intensamente e con gioia, anche e soprattutto attraverso i valori dello sport, ogni attimo della nostra vita. La tua grandezza ha sedotto anche il cielo riempiendolo di "stelle danzanti". Ahimè, la corrente del "mare" ti ha portato

oltre l'orizzonte, lì dove il tempo e lo spazio si tengono per mano come due vecchi e carissimi amici. Sarai il nostro eterno esempio, la stella da seguire, il mare da percorrere, il sorriso giovane da imitare. Grazie "papà", grazie Ignazio, grazie maestro!

Invito tutti coloro che hanno conosciuto in vita Ignazio Lojacono a scrivere una lettera, una storia o semplicemente un pensiero, un aforisma, al seguente indirizzo e-mail: ignaziolojacono@gmail.com

Alcuni flash sul passato di Ignazio Lojacono: con Nebiolo ad una manifestazione quindi a Colonia assieme ad Artemio Carra, Usberti ed alcuni architetti per "studiare" le università straniere in vista della nascita del Campus a Parma. Infine premiato da Primo Nebiolo per la sua lunga militanza nel mondo dello sport universitario e di quello barese. (Foto Archivio del Cusi).



MERITO DEL CUSI IL GRANDE RUGBY A ROMA

1956: un grande avvenimento all'allora stadio Nazionale a Roma con la sfida universitaria fra Italia e Sud Africa.

Baldo Moro è il cronista per Sport Universitario e parla di grande pubblico e di azzurri irriducibili contro i forti africani (11-6). Nella foto Lojacono col ministro della Pubblica Istruzione Paolo Rossi, l'ambasciatore S.A e il tecnico Wells.



Gli azzurri in campo coi sudafricani: Fornari, Percudani, Perrini, Mancini, Taveggia, Silini, Danielli, Turri, Pescetto, Lippi, Vergnano, Giannardi e Marazzini.



IL NOSTRO CAMMINO

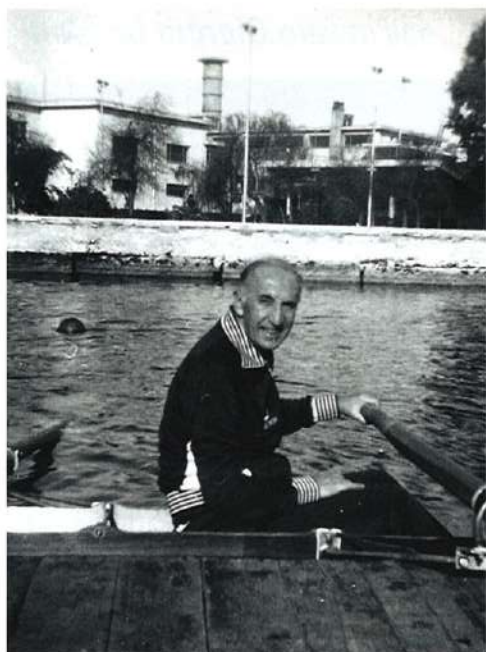
di Ignazio Lojacono

Nel numero 1 del dicembre 1951 di Sport Universitario, l'allora direttore Lojacono scriveva fra l'altro: "Quando il Governo provvide, attraverso il decreto legislativo 5 aprile 1945 a sopprimere il Comitato Centrale delle Opere Universitarie devolvendo alle singole Opere il contributo per opere sportive ed assistenziali istituito in virtù del T.U. 31 agosto 1933 e conferendo autonomia di fatto e di diritto alle suddette istituzioni, tutti tirammo un sospiro di sollievo, in quanto veniva a cessare ogni possibilità da parte del Tesoro di congelare o devolvere ad altri fini le somme pagate dagli universitari per lo sport. In realtà questa medaglia aveva il suo rovescio con una situazione

ambigua che si protrasse dal 1944 al 1947 data in cui fu emessa circolare del Ministro Gonnella che provvide ad istituire il contributo di L. 200 da devolversi per metà alle attività sportive locali e per metà all'organismo nazionale rappresentativo. Alla necessità di ottenere un riconoscimento ufficiale della nostra attività attraverso una Legge dello Stato è stata ispirata l'azione del Cusi durante la discussione, ora conclusa, della Legge Ermini in attesa dell'approvazione del Disegno di legge già da tempo presentato dall'on. Gonnella sulla riforma della scuola, in grado di darci l'esatta misura dell'interesse dell'attività sportiva universitaria negli ambienti responsabili...

Il 1° Memorial Lojacono di "indoor rowing" vinto dal Cus Firenze: cinque record nazionali!

con il contributo di **Pasquale Triggiani**



Sabato 30 e domenica 31 gennaio il Centro Universitario Sportivo di Bari ha organizzato la prima edizione del "Memorial Ignazio Lojacono", manifestazione istituita fin da quest'anno per tenere sempre vivo il ricordo del "presidentissimo", scomparso lo scorso 2 ottobre.

L'iniziativa ideata dal Cus prevede che ogni anno una delle sezioni agonistiche (atletica leggera, canoa, canottaggio, lotta, nuoto, pallacanestro, pattinaggio, triathlon, karate e vela) organizzi a turno un evento a carattere nazionale.

L'apertura, e non poteva essere diversamente, è toccata alla sezione Canottaggio che ha voluto ricordare Lojacono inserendo il Memorial nell'ambito del Campionato Italiano di Indoor Rowing disputato nel capoluogo pugliese, e più precisamente negli impianti cussini.

L'appuntamento, forte di una partecipazione di oltre quattrocento atleti in rappresentanza di quasi settanta società sportive, con ben cinque record nazionali migliorati, ha costituito degna cornice per onorare la memoria di uno dei "padri" dello sport universitario italiano e non solo.

Oltre a tutti i Cus della Regione, all'appuntamento erano presenti il consigliere Eugenio Meschi ed il presidente della Commissione Tecnica Mauro Nasciuti in rappresentanza del Cusi; il Centro Universitario Sportivo Italiano commemorerà ufficialmente la figura di Ignazio Lojacono la prossima primavera, in occasione dell'Assemblea nazionale già programmata proprio a Bari.

Per la cronaca, la prima edizione del "Memorial Ignazio Lojacono" è andata al Cus Firenze che ha presentato in acqua equipaggi di valore assoluto.

Evento nell'evento è stata anche la sfida tra l'Università degli Studi ed il Politecnico di Bari, vinta dagli studenti rappresentanti dell'Università degli Studi.

E, appena andato in cantiere l'evento, la macchina organizzativa del Cus Bari è già ripartita per allestire al meglio il prossimo appuntamento.



La premiazione di alcuni vincitori da parte di Eugenio Meschi e del Segretario generale Antonio Dima. Sotto, una parte dei partecipanti con i rappresentanti del Cusi e del Cus Bari.



TORINO ANNO

dall'inviato **Giorgio Gandolfi**



"Oggi il sistema universitario sportivo - ha esordito Riccardo D'Elicio - non è più considerato una semplice ricreazione ma fa parte della filosofia dell'Università".

Poche parole capaci di fare centro in un'aula strapiena, a dimostrazione di quanto sia diventato importante il mondo sportivo nell'ambito universitario. Ricordiamo l'inaugurazione dell'Anno accademico di alcuni anni fa alla Facoltà di Architettura al Valentino presenti molti premiati ma un pubblico assai scarso. Tutto il contrario di questa mattinata che ha dato pienamente ragione a D'Elicio e alla sua organizzazione che in pochi anni hanno portato migliaia di universitari a frequentare i corsi, a portare a casa titoli e a destare interesse nella città anche attraverso una comunicazione davvero efficace ed importante, come dimostrano, ad esempio le pagine pubblicate dal quotidiano La Stampa che rappresentano un messaggio diretto agli universitari.

(segue a pagina 10)

L'Aula Magna del Rettorato dell'Università di via Verdi ha registrato il tutto esaurito.

Il presidente D'Elicio consegna un mazzo di fiori a Giovanna Capellano nel decennale della scomparsa di Primo Nebiolo.

Il vice Rettore del Politecnico Marco Mezzalama premia i vincitori della Rowing Regatta.



BOLOGNA ACCADEMICO

speciale di Alex Gallo



Francesca Aufiero, medaglia d'oro nel karate, kg. 61, premiata dal professor Carloni.



Vénuste Niyongabo, olimpionico di Atlanta 1996 nei 5mila metri.

Ma chi sono i ragazzi che, nell'aula absidale di Santa Lucia, hanno ricevuto gli applausi e le congratulazioni del mondo accademico? L'elenco è lungo ma va quantomeno riproposto per le emozioni che questi ragazzi sono riusciti a regalarci in tutti questi anni.

Medaglie d'oro Valeria Baldelli (taekwondo, forme), Ahmed Ferchichi (pugilato), Gabriel Grosu (pugilato), Ilaria Biagini (pugilato), Sara Corazza (pugilato), pugilato a squadre, Francesca Aufiero (karate, - 66 chili), Francesca Ponti (scherma, sciabola), Sibilla Di Vincenzo (atletica leggera, marcia), pallacanestro (che pare possa essere, proprio per la passione sportiva del Magnifico, una delle più applaudite del nuovo Rettore).

Medaglie d'argento: Luca Malaguti (judo, 60 chili), Marta Damiani (judo, 78 chili), taekwondo a squadre donne (forme), Julaika Nicoletti (atletica leggera, peso), Alessio Guarini (atletica leggera, salto in lungo), Giacomo Drusiani (atletica leggera, peso), Valentina Facciani (atletica leggera, 5.000).

Medaglie di bronzo: Olmo Pesci (pugilato), Luca Rinero (taekwondo, forme), Chiara Munari (taekwondo, forme), Jacopo Pasini (vela), Lorenzo Cremonini e Lorenzo Di Giovanni (tennis), Valentina Piccolo e Silvia Manzi (tennis), Riccardo Bonzi e Filippo Bettini (tennis), Giacomo Mancini (atletica leggera, giavellotto), Barbara Bressi (atletica leggera, 1.500).

La festa dell'Alma Mater Studiorum. E una



Il tavolo dei relatori: da sinistra, Alessandro Navacchi, il Rettore Roberto Nicoletti Degli Esposti, Francesco Franceschetti, mons. Lino Goriup e Cesare Carloni.

progettazione che non può che far felice il Cus Bologna, che ha celebrato la sua storia nell'aula absidale di Santa Lucia, davanti a un califfo dello sport mondiale del calibro di Venuste Nyongabo, medaglia d'oro per il Burundi (paese che mai era stato e mai ha più raggiunto livelli d'eccellenza) alle Olimpiadi di Atlanta, nel 1996, sulla distanza dei cinquemila metri. Tante le novità in casa Cus Bologna grazie anche alle parole pronunciate da due illustri ospiti quali il pro Rettore Roberto Nicoletti e l'assessore comunale allo sport Maurizio Degli Esposti.

Tra le novità più attese quelle sottolineate a più riprese dal pro rettore, nella prossima stagione non ci saranno tagli per l'attività sportiva. "Nel bilancio del prossimo anno non ci saranno i tagli che erano previsti e che ci saranno in tutti gli altri campi. Lo sport potrà beneficiare dell'incremento del 10 per cento dei fondi da parte dell'Alma Mater".

Va oltre l'assessore comunque allo sport Mau-

rizio Degli Esposti. "Deve tornare a esserci un rapporto stretto tra Università e città. Perché Bologna deve sentire gli studenti come suoi cittadini. In questo contesto lo sport ha un ruolo fondamentale.

Abbiamo in attuazione una pista d'atletica coperta, uno stadio per il nuoto e la realizzazione di un parco pubblico per ogni quartiere dove consentire l'attività sportiva. Saranno a disposizione dei cittadini e degli studenti. A giugno, ai Giardini Margherita, ci sarà il festival dell'associazionismo e volontariato su scala europea. Si terranno incontri per costruire insieme progetti europei: invito il Cus a partecipare, sarà il miglior biglietto da visita che Bologna potrà presentare ai suoi visitatori". Festa grande in casa Cus Bologna e legittima soddisfazione per il numero uno, Francesco Franceschetti e per Giulio Cesare Carloni, presidente del Comitato per lo Sport Universitario.

(segue a pagina 11)

RODA: il Cus è entrato nel cuore dell'Università

segue da pagina 8 - Gandolfi da Torino

“Il 2009 - ha continuato D'Elicio - è stato per noi un anno impressionante in quanto 30mila universitari hanno praticato sport. Pensate: soltanto il calcio ha visto scendere in campo 198 squadre. Sono dati incredibili che danno un'idea del nostro movimento che vanta una grande partecipazione anche degli stranieri. Una settantina partecipano ai corsi di tennis tavolo e ben 150 a quelli di... tarantella. Quello che abbiamo creato, in armonia col territorio, nonostante i problemi economici, è davvero meritevole. A questo punto non possiamo tornare indietro perchè lo sport non è solo erogazione di servizi ma anche prevenzione fisica ai malanni. Tutto questo rende grande la squadra del Cus Torino”.

Poi il ricordo di Nebiolo, con un minuto di raccoglimento e le parole del pro Rettore, Sergio Roda: “La partecipazione di tante persone all'inaugurazione dell'Anno accademico dello sport è un segnale importante, vedo che il Cus è entrato davvero nel cuore dell'Università, in questi anni c'è stata una saldatura forte, miglior dimostrazione di questa non poteva esserci. Tutto questo mentre stiamo ricordando due grandi centenari, quelli di Norberto Bobbio e di Massimo Mila, grandi maestri del nostro Ateneo e di civiltà, seminatori di cultura, sempre in sfida con se stessi. E' quanto fa nche il Cus davanti a mille ostacoli che sta superando con serenità con la speranza di tempi migliori”. Per Mezzalama, un passato da sportivo, “leggere questi numeri che scorrono sullo schermo, mi ha impressionato. I 30mila iscritti al Cus sugli 80mila universitari significano una partecipazione davvero importante soprattutto in questo periodo turbolento, con la speranza che questi giovani vincano la battaglia della cultura, creando socialità e recuperando quei valori che fanno parte dello sport come nella tradizione della città e della



ANNALISA, CAMPIONESSA BIS

Il vice Rettore del Politecnico, Marco Mezzalama ed il pro Rettore dell'Università, Sergio Roda, premiano Annalisa Maggiorotto, confermatasi campionessa italiana la Foggia ai Campionati italiani di biathlon atletico. Per il secondo anno consecutivo si la ragazza astigiana, portacolori della sezione pesistica del CUS Torino, ha vinto nella categoria femminile.

La Maggiorotto, entrata in gara con il solito peso personale di 58 kg, sollevando 67kg alla panca piana e correndo la distanza dei 2000 metri in 7'42" (sotto uno dei violenti diluvi che hanno caratterizzato in ottobre le regioni del Sud), ha totalizzato 217,78 punti, la nuova miglior prestazione italiana. Sotto la premiazione dell'equipaggio vincitore della Rowing Regatta 1 quindi quella del tennis tavolo. Nel corso della manifestazione Franco Arese, titolare dell'Asics, ha ricevuto il Premio quale sponsor dell'anno, Giovanna Capellano Nebiolo come dirigente Cus Torino infine Carlo Cerrato, giornalista della Rai TGR Piemonte, per i suoi servizi televisivi.

regione. Trovare insomma una sorta di sinergia generazionale che ci permetterà di vincere le battaglie difficili ma non insormontabili che ci attendono”.

Dopo avere ceduto la parola a Franco Ferraresi, Loredana Devietti e Giuseppe Sbriglio, rappresentanti di Regione, Città e Provincia, D'Elicio ha ripreso la parola per annunciare che a Torino nascerà l'impianto sportivo più bello d'Italia “sempre che i politici non ci tradiscano”.



Il Pro Rettore promette incrementi del 10% all'Alma Mater

"NON CI SARANNO TAGLI PER LO SPORT"

segue da pagina 9 - Gallo da Bologna

"Siamo - sottolinea con orgoglio Franceschetti - l'università italiana che ha il maggior numero di partecipanti ad attività sportive, più di 700 squadre tra docenti e studenti, più sezioni agonistiche, 18, e il maggior numero di agonisti".

Punta a superare come sempre il tetto dei diecimila tesserati il Cus Bologna che, subito dopo, nello scenario suggestivo dell'aula absidale di Santa Lucia ha premiato i suoi campioni. Quelli che, a Lignano Sabbiadoro, hanno conquistato medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in occasione dei campionati nazionali universitari.

Senza dimenticare la squadra di hockey indoor, fresca campiona d'Italia e prossima a ospitare la Coppa dei Campioni. Monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la cultura dell'Arcidiocesi ha aperto l'anno accademico sportivo tenendo la lectio magistralis dal titolo "Corpore et Anima unus".

Nell'aula absidale erano presenti anche l'assessore allo sport della Provincia Marco Pondrelli, il presidente del Coni provinciale Renato Rizzoli, il presidente del Comitato regionale Fip Giancarlo Galimberti, il colonnello Antonio Fantastico, Gino Di Giansante e Giordano Bianconi, rispettivamente presidente e vice



Dove lo trovate un presidente così pimpante come il professor Francesco Franceschetti? Sembra quasi un passo di danza questo con Franceschetti e i suoi meravigliosi ragazzi.

presidente del Gira, società che da sempre è vicina al Cus Bologna e che, pochi mesi fa, ha offerto alcuni giocatori, Alex Ranuzzi, Marco Diviach e Stevan Stojkov per la conquista del titolo universitario più ambito. Quello del basket vinto appunto dagli straordinari ragazzi allenati da Alessio Fasone.

A BOLOGNA IL PRIMO CORSO PER GESTORI DI IMPIANTI

Inizierà nei prossimi giorni a Bologna per concludersi a maggio il primo "Corso di Alta formazione in organizzazione dello sport e degli impianti sportivi", organizzato dall'Università degli studi di Parma e da StageUp, dedicato a gestori di impianti sportivi, dirigenti di enti pubblici e società sportive, organizzatori di eventi. Il futuro gestionale dei 150mila impianti sportivi italiani e di quelli che verranno, è già iniziato.

**IL CUS BRESCIA RUGBY
E IL CENTRO DOWN
PER UNA FESTA
INDIMENTICABILE
COL LOGO
DEL GIRASOLE**

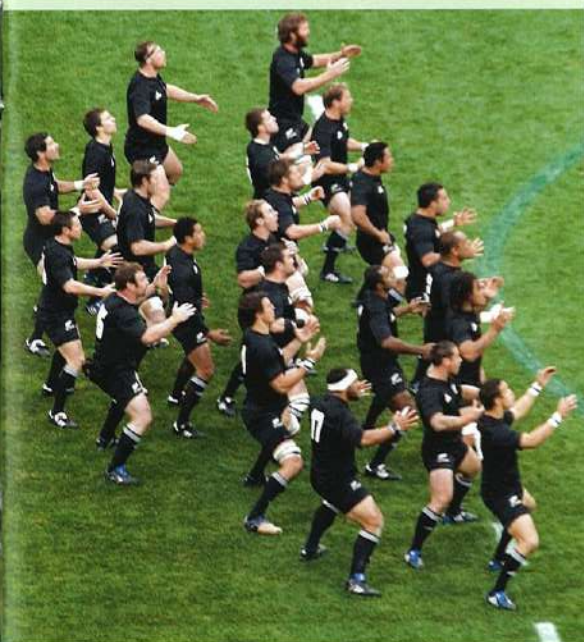
Campioni nello sport e

La sezione rugby del CUS Brescia, in collaborazione con il CEPIM - Centro Bresciano Down, ha organizzato lo scorso mese di settembre un pomeriggio di sport per diffondere la pratica del rugby tra i ragazzi diversamente abili. Dopo un buon riscaldamento, i tecnici e i giocatori del CUS Brescia, che quest'anno partecipa al campionato di serie C Elite Nord-Ovest, hanno coinvolto i ragazzi del Centro attraverso alcuni esercizi propedeutici per introdurli ai primi rudimenti del gioco. L'esperienza è proseguita con la simulazione di un vero e proprio incontro di rugby in occasione del quale gli atleti del CEPIM hanno indossato per la prima volta la maglia con i colori della neonata squadra Cepim-Centro Bresciano Down Rugby Team e come logo un girasole. Le persone affette dalla sindrome di Down sono infatti come i girasoli... ruotano attorno a chi dà loro più luce.

La festa si è conclusa con il classico terzo tempo dei rugbisti. All'iniziativa ha partecipato come testimonial il cantante bresciano Omar Pedrini, da sempre legato al gioco del rugby e ancor più ad ogni iniziativa di carattere sociale. L'evento ha riscosso un notevole successo tra i ragazzi del CBD e le loro famiglie. Si è creato

un legame tra CUS e CBD che ci vede ancora insieme per una proficua e duratura relazione, offrendo loro innumerevoli occasioni di formazione, socializzazione ed integrazione, invitandoli agli allenamenti, alle partite, alle cene ed a tutto ciò che caratterizza il nostro mondo, rugbistico e universitario. Durante tutto il pomeriggio Sabrina Conforti, fotografa professionista legata al mondo della palla ovale, ha ritratto le più belle immagini dell'evento che sono servite alla realizzazione del calendario 2010 della sezione rugby del CUS Brescia, dedicato al CBD. I proventi della vendita saranno devoluti per la prosecuzione delle attività dell'associazione. Nella foto di febbraio la persona con i ragazzi è il cantante conosciuto a livello nazionale: Omar Pedrini ex Timoria.





Gli All Blacks a San Siro (Foto Sport Universitario)

IL CUS MILANO HA PREMIATO JONAH LOMU NEO SOCIO ONORARIO: DOPO IL TRAPIANTO DI RENI CONTINUA A GIOCARE IN FRANCIA

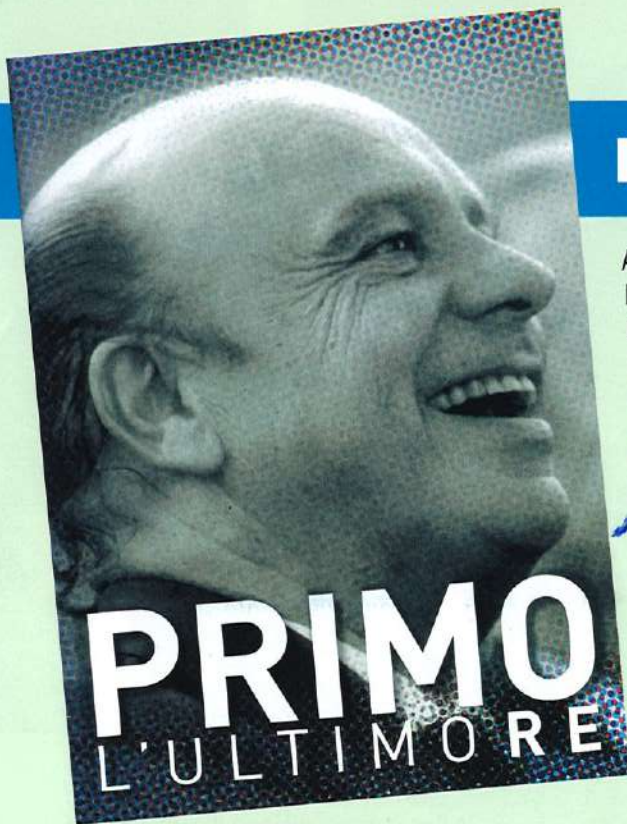
Milano-Jonah Lomu, indimenticabile ala sinistra degli All Blacks della Nuova Zelanda di fine anni 90 ed inizio nuovo millennio, è stato premiato dal Presidente del Cus Milano, Alessandro Castelli, con la medaglia d'oro di socio onorario del Cus Milano A.S.D. "E' un onore per il nostro ente-ha commentato Castelli-da sempre molto attivo nella pratica sportiva, potere conferire ad un'atleta di questa caratura la medaglia d'oro del nostro ente. Lomu incarna alla perfezione, con la sua storia fatta di successi, soddisfazioni personali ma



anche di problemi, scherzi del destino e dure prove da superare, i sani valori che lo sport dovrebbe potere infondere in qualsiasi atleta. Il Cus Milano, partecipante sotto lo stemma del Grande Milano al campionato di serie B, è orgoglioso di potere abbracciare idealmente questo grande atleta ringraziandolo per tutto

quello che ci ha saputo insegnare in una lunga e vincente carriera che non ha ancora visto la parola fine, come conferma il contratto che Jonah ha firmato col Marseille Vitrolles". A 35 anni, dopo un trapianto di reni, fa della sana pratica sportiva una ragione di vita e di insegnamento.





IL SEMINATORE DEL CUSI E DELL'ATLETICA

Augusto Frasca, Vanni Loriga, Piero Mei, Gianni Merlo, Gian Paolo Ormezzano, Ludovico Perricone, Giorgio Renieri, Gianni Romeo, Giulio Signori. E tutti avevano collaborato volentieri con bello spirito di volontariato.

In occasione del decennale il Cus ha voluto ancora una volta rendere omaggio al suo impareggiabile Capo e rinfrescarne il ricordo, affiancando ad altre iniziative più immediate un volume che gioca sempre sul nome di battesimo: «Primo, l'ultimo re». Un libro questa volta molto più snello, una specie di album dei ricordi.

Dopo l'introduzione di Giorgio Renieri, si va a sfogliare un'opera essenzialmente fotografica che ripercorre attraverso le immagini le tappe della vita di Nebiolo, a cominciare proprio da una tenera foto del bimetto quando aveva due anni. Davvero «l'ultimo re», quando si sfoglia l'opera, perchè tante foto sembrano infondergli l'alone di un monarca. Viene riproposto in mille occasioni con i potenti della terra, che non disdegnavano mai un suo invito oppure lo ricevevano nella sua veste di Numero Uno dell'atletica leggera e/o dell'Universiade. Ci sono immagini con papa Giovanni Paolo 2°, con Fidel Castro o la regina Elisabetta, con Clinton o Breznev o Hiroito o il principe Ranieri

A 10 anni dalla scomparsa il libro realizzato dal Cus Torino per ricordare PRIMO NEBIOLO, un personaggio che lo sport continua a rimpiangere.

di Gianni Romeo



Il Cus Torino capitanato da Riccardo D'Elcio aveva già dedicato un libro importante, poco dopo la morte, al suo presidentissimo Nebiolo: «Sempre Primo». Ogni capitolo raccontava un Nebiolo diverso, il Numero Uno della laaf, della Fidal, dell'Universiade... Era una testimonianza dei giornalisti sportivi più noti affacciatisi, nella loro carriera, all'atletica leggera. Merita citarli, perchè un insieme di firme di tale qualità non era mai stato messo insieme. In ordine alfabetico: Guido Alessandrini, Giorgio Barberis, Candido Cannavò, Gianni Capitani, Giorgio Cimbrico, Claudio Colombo, Oscar Eleni, Franco Fava,

di Monaco e poi il suo erede Alberto...Con Pertini e Scalfaro...Un elenco infinito di appuntamenti, di cerimonie mai finì a se stesse perchè Nebiolo in Italia e nel mondo andava a seminare atletica, a chiedere collaborazione, a proporre eventi... Non soltanto i potenti, in quell'album. C'è il Nebiolo prima maniera, che salta in lungo oppure è sul podio mentre riceve una medaglia dopo una gara, c'è il Nebiolo con i suoi pupilli piemontesi, in particolare naturalmente Livio Berruti e Franco Arese, ma anche Marcello Fiasconaro che appena giunto dal Sudafrica fu tesserato dal club

torinese di via Braccini. C'è Nebiolo con la sua metà, l'inseparabile Giovanna, tanti altri ricordi ancora. E c'è il Nebiolo goliardico, perchè il suo spirito era nato lì, nel Cus, dove lo sport è sempre stato un'occasione di amicizia e di serenità, di sorriso. Lo testimonia fra l'altro una bella foto che ritrae il presidentissimo vestito da indiano, con la testa cinta da un fluente copricapo piumato. Una buona idea. Nulla meglio dell'immagine poteva riportarci ben presente questo grande personaggio, a dieci anni dalla morte.



IL RICORDO DI COIANA

Incredibile, sono già passati dieci anni dalla scomparsa del nostro Presidente, Primo Nebiolo. Sembra ieri quando lo vedevamo apparirci davanti con quel suo sorriso capace di stemperare ogni tensione con quelle poche parole che risolvevano i problemi. Ogni volta con un nuovo progetto per aiutare il Cusi o il suo Cus Torino, sempre al centro delle sue attenzioni, un angolo speciale nel cuore e negli affetti.

Ricordare Nebiolo significa ricordare la storia del nostro movimento, i suoi mille problemi sorti dal nulla ed altrettante volte risolti non sempre in modo facile, come succede ad ogni iniziativa, magari con qualche escamotage, come avvenne per la prima Universiade. Torino era immancabilmente la sua capitale e dunque anche la nostra. Tornare a Torino significa ogni volta ricordare Primo nelle sue "avventure" che hanno contribuito a ravvivare, a codificare la storia del Cusi e della Fisv, un progetto partito dal nulla, nell'indifferenza di alcuni e giunto al traguardo odierno grazie alla sua lungimiranza, al suo amore. Ieri come oggi, dunque: Grazie, Primo!



Dal libro "Primo, l'ultimo Re" delle edizioni Agami, realizzato da Giorgio Reineri e Giovanna Raballo, ecco alcune foto che ricordano la grande avventura iniziata al Liceo Cavour e poi attorno al mondo. Da bambino alle vacanze dai parenti a Scurzolengo nell'astigiano dove scoprì il tamborello, dalla premiazione di Arese al salto in lungo, all'udienza in Quirinale dal presidente Scalfaro assieme a Lilli Coiana.



...IN 364 GIORNI A TORINO LO STADIO VOLUTO DAL DUCE



Claudio Magris ha steso magnifiche "Illazioni su una sciabola", quella di un atamano cosacco

spinto in Friuli dai flussi della storia e dagli irati flutti della guerra. A noi, più modestamente, tocca buttar giù qualche riflessione su pezzetti di carta da appiccicare su vecchi ricordi o rimembranze di riporto, regalate da chi, più vecchio di noi, seppe narrare in modo così convinto da coinvolgere giovani ascoltatori. Era abbastanza normale quando si udivano racconti dell'Età dell'Oro, del tempo in cui gli atleti non avevano manager e sponsor, si allenavano quando capitava (tre volte la settimana pareva un sacrilegio o un rischio) ed erano molto forti e molto normali. Con ali ai piedi e nessun diavolo nella provetta. E così eccoci al nastro di partenza, usando come espediente la primogenitura italiana di francobolli per un avvenimento (abbastanza) globale

di sport universitario, i quattro valori del 1933 a soggetto unico (l'obelisco che andava molto di moda e la statua classicheggiante di un atleta) e a colori diversi per i Giochi internazionali di Torino, uno dei primi nuclei della futura Universiade. Per l'evento era necessario uno stadio all'altezza e quel

di Giorgio Cimbrico

che sarebbe diventato il Comunale (molta Juventus, ma anche la doppia Universiade e una bella collana di 2 giugno a cui accorrevamo volentieri: nel '72 toccò in sorte di vedere le due bellone tedesche ovest Heidi Marie Rosendhal e Ingrid Schueller e, anche per questioni ormonali, il



Nell'Olimpiade parigina che decretò il trionfo di Johnny Weissmuller, il futuro Tarzan del cinema, nel 100 sl, lui che in gioventù era poliomelitico, fece sensazione il gonnellino della tennista americana Helen Wills: arrivava alle ginocchia. Voleva superare in femminilità la sua grande rivale, la francese Susanna Lenglen che la batté in finale confermando la sua superiorità, almeno quella agonistica.

ritorno a casa fu accompagnato da una certa eccitazione) sorse su diretto e imperioso ordine del Duce in 364 giorni. Non che fosse un capolavoro (quelli di Firenze e di Bologna erano e sono di qualità superiore) ma solido e razionale questo sì, tanto che, riveduto, corretto e rimpicciolito, si è trasformato nell'Olimpico dei nostri giorni. Tirando le somme: Il Delle Alpi è scomparso dopo aver a mala pena raggiunto la maggiore età, l'altro continua a tenere la posizione, sorvegliato dalla torre così squadrata ed essenziale da riproporre le architetture delle piazze d'Italia di Giorgio De Chirico. A un anno dall'inaugurazione lo stadio torinese ebbe in sorte i primi Europei di atletica, quelli del 1934 (sino a quel momento i vertici continentali si svolgevano in occasione dei campionati inglesi, a carattere open), in molti casi rivincita di Los Angeles '32 e, al tempo stesso, primo passo di avvicinamento ai Giochi berlinesi del '36. Sufficiente leggere i nomi di alcuni vincitori: l'olandese volante Christiaan Berger, Luigi Beccali che affiancò il titolo europeo a quello olimpico dei 1500, Wilhelm Leichum (che lasciò al terzo posto Luz Long), l'occhialuto Matti Jarvinen,



I Littoriali del 1933 antesignani dell'Universiade. Fu Torino ad ospitare i giochi riservati ai GUF nello stesso anno dell'inaugurazione dello stadio voluto da Mussolini e a lui dedicato.

onorato nella sua Suomi come un eroe del Kalehvala. Obiettivamente i quattro valori stampati ed emessi nell'anno XI dell'era fascista non possono tener il passo estetico con quanto aveva offerto Parigi '24: in un ultimo hurrah del liberty, destinato a inabissarsi di fronte alle essenzialità del design tedesco e al razionalismo finlandese e italiano, i Giochi esibirono uno dei loro biglietti da visita con quattro francobolli che, ingranditi a dismisura, possono ancor oggi trasformarsi in magnifici poster, soprattutto quello in cui Marianna dal berretto frigio sembra tener sul palmo della mano la Nike di Samotracia, o il 30 centesimi dedicato a Milone di Crotone, una specie di Michael Phelps dell'antichità per numero di vittorie, ma destinato a una brutta fine: convinto di poter abbattere con le sue mani potenti un albero appena intaccato dall'ascia, finì prigioniero del tronco e venne sbranato dai lupi.

Parigi '24 riporta diritti e diretti ai Momenti di Gloria che, d'accordo, sono diventati di Harold Abrahams e di Eric Liddell per via del film (con qualche licenza, ma bello, senza nessun dubbio o ripensamento), ma che non possono esser negati a Paavo Nurmi, capace di una doppietta 1500-5000 che Hicham El Guerrouj seppe uguagliare solo ottant'anni dopo ad Atene. Con una non sottile differenza: tra una finale e l'altra il magnifico e mite marocchino ebbe quattro giorni a disposizione, il taciturno di Turku, meno di due ore, una parte delle quali impiegata a dormicchiare come Napoleone a Marengo. Per essere onesti, Nurmi oggi non avrebbe una grossa audience: scorbutico, spesso abbandonava l'arena senza dire una parola e concedendosi al minimo ai fotografi. Yelena Isinbayeva e Usain Bolt sono fatti di pasta diversa. In un labirinto dalla semplice struttura, lo stadio di tali imprese (Colombes)



**1924
i giochi
della
Francia**





conduce al punto di partenza, lo sport universitario che, proprio in quel luogo, nel 1957, mise in scena i Giochi Mondiali Universitari. Anche qui, soccorre un francobollo: con la vecchia tribuna e con il busto di Leo Lagrange, l'idealista che aveva sostenuto le Olimpiadi operaie di Barcellona e animato lo sport al tempo del Fronte popolare di Leon Blum. Fu, quella parigina, l'ultima prova generale prima di Torino 1959, l'Universiade con la U maiuscola. Quella che porta bene perché, se la inclinate un po', diventa un ferro da cavallo.

NELLA FOTO: Il Presidente della Repubblica, Saragat, all'Universiade 70. Nella foto anche il presidente Coiana, Cornini e Scarpiello.



CHE BELLO TIFARE PER GLI "EROI" DELL'UNIVERSIADE

È iniziata l'Olimpiade di Vancouver ed ancora una volta l'Italia è tornata a riscoprire quegli sport emersi in due occasioni, l'Olimpiade e l'Universiade ospitati successivamente da Torino. Con Fabris che torna ad essere protagonista con altri personaggi puntualmente ignorati nel corso degli intervalli fra le manifestazioni. Prima di Torino mai il pattinaggio di velocità italiano era salito sul podio olimpico e universitario. Poi è arrivato Enrico Fabris, da quel momento il poliziotto di Roana ha alternato alti e bassi ma quando sente odor di Olimpiade o di Universiade si scatena...



Fabris in gara a Vancouver ha trovato avversari fortissimi dovendosi accontentare inizialmente del settimo posto. Ma ci sono altre prospettive...

Dal Cus a Vancouver l'italo-brasiliano Longhi

Alle gare di sci alpino in programma a Vancouver parteciperà anche un giovane italo-brasiliano. Il 22enne Jhonny Longhi, come lo chiamano gli amici, nacque ad Americana, nello Stato di San Paolo. Lui e la sorella Karina, che ha un anno in più, da bambini vennero adottati dai coniugi Longhi e crebbero a Invorio nel Novarese. Papà Lorenzo è un ingegnere in pensione, mentre mamma Maura insegna matematica e scienze alle scuole medie. «Papà - ricorda Karina - ha sempre amato lo sci. Lo abbiamo praticato fin da piccoli e ci divertivamo spesso sulle piste di Biemonte e di Mera». I due ragazzi hanno la doppia cittadinanza, ma sul fronte sportivo Jhonatan ha scelto il Brasile. Nel 2004, forte dei buoni risultati ottenuti nei circuiti europei, contattò i dirigenti della Federazione verdeoro e chiese di poter gareggiare per loro.

In quegli anni fu anche protagonista in Italia ai Campionati Nazionali Universitari Open e, quando si iscrisse alla facoltà di Veterinaria di Torino, tenne alti i colori del Cus. Nell'edizione del 2008, ad Artesina, conquistò il terzo posto in gigante e in slalom. Le due stesse specialità lo vedranno all'opera in Canada, unico sciatore alpino brasiliano con la collega Maya Harrisson.





Ci fosse stata anche Federica Pellegrini a Belgrado, il Cusi avrebbe battuto ogni record anche se l'apporto del nuoto è stato notevole, importante. Altri avvenimenti l'hanno dirottata verso la conquista di record che hanno fatto sensazione assieme al suo compagno, Luca Marin col quale sta vivendo un momento davvero magico, indimenticabile.

Il nuovo corso con Morini dopo la scomparsa di Castagnetti

Era con noi a Bangkok, il CT del nuoto, Castagnetti, così come lo era Morini a Belgrado. Due presenze importanti a conferma della stima che ha la Federnuoto verso il Cusi. Presenze importanti ma discrete impostate sul lavoro e sulla ricerca dei risultati. Castagnetti ci aveva impressionato per come seguiva il lavoro di tutti gli atleti anche se c'era la Pellegrini che teoricamente poteva attrarre la maggior parte dell'attenzione. Al contrario anche la campionessa si era inserita nel villaggio con grande discrezionalità lasciando intendere di essere una fuoriclasse anche sotto questo aspetto. Dopo la dolorosa scomparsa di Castagnetti, Stefano Morini ha preso il comando dimostrando subito quelle caratteristiche notate a Belgrado: il senso del lavoro comune e dell'organizzazione nei minimi dettagli capaci di fare raggiungere risultati davvero notevoli, Chiara Boggiatto e Colbertaldo in primis. Livornese, 53 anni compiuti nel novembre scorso, sposato e padre di un ottimo pallanuotista, Morini era già stato vice di Castagnetti per cui la successione era scontata. "Sono sicuro - ha detto il neo CT - che quell'ombra mi aiuterà. Lui contava fino a dieci prima di parlare, io se mi devo stortare lo faccio subito e poi passa altrettanto in fretta. Federica lo sa, mi conosce bene. Mia moglie mi aveva detto di lasciar perdere, di starmene tranquillo ad Ispra ma quando ti chiedono di guidare una Ferrari, come fai a rinunciare?".

Castagnetti all'Universiade in Thailandia a fianco, con Petrucci. Sotto Morini con la Pellegrini.





Quando il sindaco di Vancouver prese in consegna la bandiera olimpica a Torino

ci fu un momento di comprensibile emozione sugli spalti nel vedere quel personaggio su una carrozzella che era stata predisposta con un congegno speciale per permettergli di impugnare la lunga asta. Sam Sullivan, sindaco di Vancouver in

quell'occasione disse: "Io mi chiedo se la mia città ha fatto bene a farsi rappresentare dal peggior sciatore del Canada..." riferendosi ovviamente all'incidente capitatogli sugli sci 30 anni prima - aveva allora 19 anni - spezzandogli il collo e provocandogli la paralisi degli arti anche se nel tempo ha fatto progressi potendo utilizzare le mani e condurre un'auto appositamente attrezzata. Non capita comunque tutti i giorni di assistere all'impegno di un sindaco di portare nella sua città lo sport che lo ha reso paralitico. Oggi Sullivan non serba alcun rancore al suo destino. I sette anni di depressione successivi all'incidente sono soltanto un brutto ricordo. E' sempre impegnato in nuovi progetti, a cominciare dall'impegno per le persone dalla mobilità ridotta. Nel settembre del 2001 fu il primo sindaco paralitico ad effettuare il lancio della prima palla in una partita professionista di baseball, nel novembre del 2005 divenne sindaco della sua città instaurando un'intensa politica ecologica. Sconfitto nel tentativo di ottenere il secondo mandato, avrà ugualmente un ruolo di primo piano nei Giochi canadesi.

L'OLIMPIADE CHE

di Jean-René Dufort, settimanale l'Informan-Montreal



E' vero che noi montreallesi siamo parecchio lontani da Vancouver, al punto che a volo d'uccello siamo più vicini all'Europa che della capitale della Colombia britannica. Pertanto per molti canadesi è come se l'Olimpiade si svolgesse all'estero. A parte Vancouver in giro per il

Canada non si vedono manifesti che parlino dell'avvenimento. D'accordo che con la recessione bisogna risparmiare e anche il budget dei Giochi è stato alquanto ridimensionato. Ci fu già il deficit abissale dell'edizione di Montreal nel '76 al punto che non passa giorno che qualcuno non scriva: "Attenzione a non rifare lo stesso errore". Al punto che stiamo pagando ancora i lavori di costruzione dello Stadio olimpico che ora è in rovina Al punto che il superbo velodromo creato dall'architetto Roger Taillibert è stato trasformato in una specie di giardino zoologico di presentazione degli ecosistemi, al punto che l'hanno chiamato "Biodome". Oltretutto da Vancouver a Whistler, dove si svolgeranno le gare, ci sono un centinaio di chilometri e paesaggi completamente diversi. Al punto che molti canadesi si chiedono che senso ha organizzare l'Olimpiade a Vancouver dove il clima è temperato e la pioggia diffusa anche d'inverno. Anzi direi che è uno dei posti più caldi del Canada.... Ho un amico che abita in un'isola e anche d'inverno coltiva kiwi e banane Vancouver è una città tipicamente londinese, pioggia e vento. La vera denominazione dei Giochi

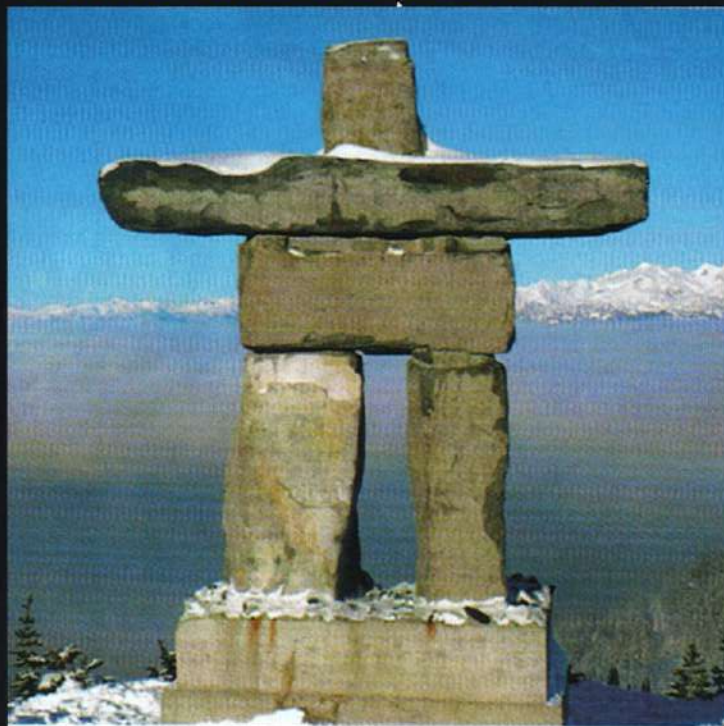
I CANADESI NON AMANO



doveva essere "Whistler 2010" visto che si tratta di una grossa stazione di sci con 12mila abitanti, d'inverno sono quattro volte di più. Molto bella con tante case fra i boschi. Frequentata da gente snob, un pò come la Svizzera. Oltretutto nell'Olimpiade in Cina ciascun abitante prendeva parte attiva alla manifestazione, qui in Canada c'è l'indifferenza totale, questo è un paese che non si comporta in modo uniforme.

Una parte del Paese controlla l'altra. Per questi giochi i "francofoni" stanno controllando in modo pazzesco che la segnaletica sia bilingue. C'è una legge in proposito. Ma a Vancouver nessuno parla francese e la gente se ne frega altamente di questa normativa. Soltanto segnali in inglese. Quelli

francesi potrebbero saltare fuori qualora il governo centrale sborsi un paio di milioni di dollari. Con l'aria che tira è impossibile. Oltre c'è la polemica degli indiani nativi per cui qualcuno utilizzerà l'avvenimento per sbandierare i propri diritti. In realtà è il vero sport nazionale. E' tutto uno scaricarile, i giornali della Colombia britannica sono puntualmente puntati contro Ottawa, la capitale situata a cinque ore d'aereo! Anche se Vancouver è vicina a grosse città degli Usa, come Seattle, Portland, la stessa San Francisco io direi che è più asiatica che statunitense tanto è vero che il suo quartiere cinese è il più grande del paese. D'altronde noi siamo un paese di un solo



sport, l'hockey per cui i canadesi seguiranno soltanto questo avvenimento anche se i nostri migliori professionisti giocano negli States e in questi avvenimenti si preoccupano soprattutto di non infortunarsi.

Più che la medaglia d'oro ai Giochi a loro interessa vincere la Stanley Cup. Per darvi un esempio a Montreal la rivalità non è con le altre squadre canadesi, no, i "nemici giurati" sono Pittsburgh ed altre città americane....Ergo..."

IL 2010 DELLA FISU ED ALTRO

febbraio

I cinesi di tutto il mondo danno il benvenuto all'anno della tigre, simbolo di potere.



12-28.
A Vancouver

(Canada) sono iniziati i Giochi dell'Olimpiade invernale.

14 e 27. Rugby 6 Nazioni: Italia-Inghilterra e Italia-Scozia.

marzo

14 e 20. Rugby 6 Nazioni: Francia-Italia e Galles-Italia.



20. Ciclismo: Milano-Sanremo
7-14. Ciclismo: Parigi-Nizza.
9-10. Calcio: Ottavi di finale Champions league.
Elezioni in Italia: si vota per le Regionali.

aprile

6-7. Champions League
11. Ontario (Canada) Mondiale universitario Cross country.
Formula 1.GP Cina a Shanghai.
Elezioni in Italia: si vota per le Regionali.



maggio

23. Atletica: GP Diamond League a Shanghai.



23. Tennis: Torneo del Roland-Garros a Parigi.

8-30. Ciclismo: Giro d'Italia.
12-16. Floorball: Mondiale Universitario a Umea (Svezia).



30. Triathlon: Mondiale Universitario a Valencia (Spagna).

giugno

7-11. Golf: Mondiale Universitario a Malaga (Spagna).

15-30. Beach Volley: Mondiale Universitario a Colakli (Turchia).

25-26. Savate: Mondiale Universitario a Nantes (Francia).
27-4 luglio. Handball: Mondiale Universitario a Nyiregyhaza (Ungheria).

29-4 luglio. Taekwondo: Mondiale Universitario a Vigo (Spagna).



11 - 11 luglio. Mondiali di calcio in Sud Africa.

14. Italia-Paraguay.

20. Italia-Nuova Zelanda.

24. Slovacchia-Italia.

21-4 luglio.

Tennis: Torneo di Wimbledon a Londra.



luglio

10-11. Finali del Campionato del mondo di calcio in Sud Africa.

3-25. Tour de France

1-5. Sollevamento pesi: Mondiale Universitario Taichung (Taiwan).

5-12. Match Racing: Mondiale Universitario Creta (Grecia)

10-18. Squash: Mondiale Universitario Melbourne (Australia)

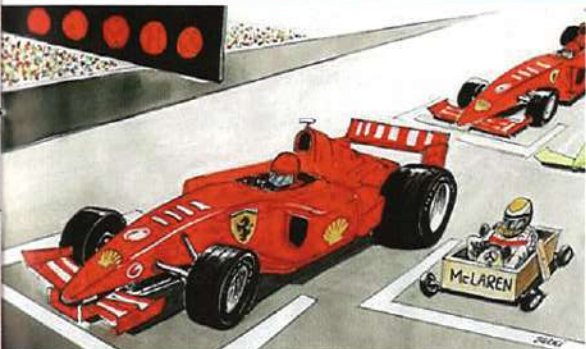
15-18. Karate: Mondiale Universitario Podgorica (Mtn)

19-23. Orienteering: mondiale universitario Borlange (Svezia)

21-24. Rugby a 7: Mondiale Universitario. Porto (Portogallo).

21-25 Pallavolo. Finale di World League a Cordoba (Argentina).

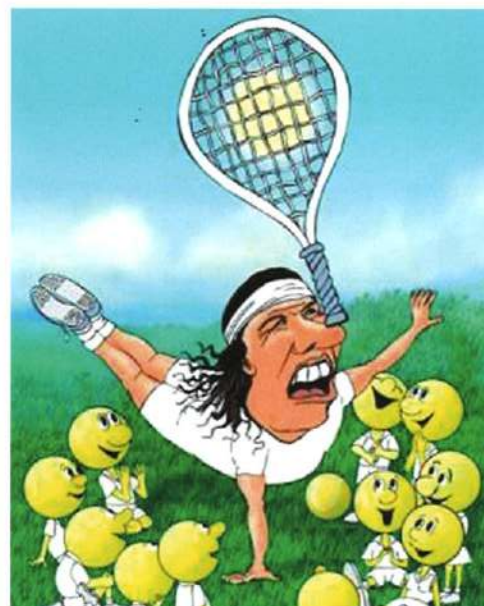
agosto



- 1. **Mondiale di Formula1**: GP D'Ungheria.
- 4-15. **Nuoto**: Europei di Budapest
- 27 **Calcio**: Supercoppa Europea a Monaco
- 29 luglio-8 agosto. **Baseball**: Mondiale Universitario. TOKIO (Giappone).
- 2-9. **Bridge**: Mondiale Universitario. Kaohsiung (Taiwan).
- 16-22. **Softball**: Mondiale Universitario. Macerata (Italia).
- 22-26. **Woodball**: Mondiale Universitario. Kampala (Uganda).
- 27-29. **Canoa**: Mondiale Universitario. Poznan (Polonia).
- 23-30. **Calcetto**: Mondiale Universitario (M/F). Novi Sad (Serbia)
- 28-4 settembre. **Hockey**: Mondiale Universitario Edinburgo (GBR).

settembre

- 17-19. **Coppa Davis**: Semifinale 12 Auto F1. Gran Premio Di Monza
- 23-3 ottobre. **Basket**: Mondiale Donne Repubblica Ceca.
- 5-12. **Scacchi**: Mondiale Universitario. Zurigo (Svizzera).
- 15-19. **Tiro**: Mondiale Universitario. Wroclaw (Polonia).
- 7-12 ottobre. **Badminton**: Mondiale Universitario Taipei City (Taiwan).
- 23-26. **Tiro con l'arco**: Mondiale Universitario Shenzhen (Cina).
- 28-3 ottobre. **Lotta**: Mondiale Universitario. Torino (Italia).



ottobre

- 29-14 novembre. **Pallavolo**: Mondiale donne in Giappone
- 31-7 novembre. **Canottaggio**: Mondiali al Lago Karapiro (nuova Zelanda).
- 4-10. **Boxe**: Mondiale Universitario. Ulaanbaatar (Mongolia).

novembre

- 14-27. **Giochi Asiatici a Guangzhou (Cina).**
- 25-28. **Nuoto**: Europei in vasca corta.
- 4-7. **Equitazione**: Mondiale Universitario. Sangbuk-Do (Korea).

dicembre

- 3-5. **Sci**: Coppa del mondo a Beaver Creek (Usa)
- 3-5. **Tennis**. Finale Coppa Davis.
- 4-5. **Sci**: Sci di fondo. Coppa del mondo a Dusseldorf (Germania)
- 11-12. **Sci**: Coppa del mondo a Val d'Isere (superG e gigante)
- 11-12. **Sci**: Coppa del mondo donne a St. Moritz (SuperG e gigante)
- 17-18. **Sci**: Coppa del mondo in Val Gardena (discesa e superG)
- 18-19. **Sci**: Coppa del mondo donne in Val d'Isere (discesa e combinata).

IL WEB DELLA FISU PER 140 MILIONI DI STUDENTI

Con la firma dell'accordo siglato in Brasile, la Fisu ha dato il via ad un'importante operazione che coinvolgerà un numero enorme di studenti. Si tratta del portale della Fisu che partirà col concetto dei Web Games comprendendo dunque giochi, informazioni e servizi. Il via nel secondo bimestre dell'anno in 8 paesi di lingua portoghese per 90 giorni e nei quattro continenti, Africa, Europa, America del Sud e Asia. Nella foto il segretario generale della Fisu, Eric Saintrond e Orlando Silva, ministro dello sport del Brasile, dopo la firma dell'importante accordo.



CUSI, FRA LE PRIME AL MONDO NELLA GRADUATORIA FISU



Russia	471
Cina	405
Giappone	394
Serbia	360
Canada	304
Italia	299
Korea	261
Ucraina	253
Polonia	251
Francia	239
Basile	204
GBretagna	186
Australia	177
Ungheria	177
Stati Uniti	177
Germania	168
Sud Africa	166
Messico	160

Spagna	136
Taiwan	135
Turchia	134
R. Ceca	134
Slovenia	123
Irlanda	101
Totale atleti	3203
Totale donne	2363
Totale	5656
officials	2600
Complessivi	8166
Nel complesso	148 na- zioni

La Fisù ha comunicato i dati ufficiali dell'Universiade di Belgrado dove, al di là dei successi ottenuti dagli azzurri, si desume che l'Italia ha fatto un balzo in avanti anche come presenze al punto da classificarsi al sesto posto nel mondo. A parte i padroni di casa che, secondo tradizione, sono più numerosi del solito, è interessante constatare che nel rapporto atleti-numero di abitanti, l'Italia finirebbe ai primissimi posti se non al primo. Sono dati questi che fanno onore all'impegno e ai sacrifici del Cusi che in fatto di organizzazione è davvero un leader anche se non sempre i suoi meriti vengono tenuti nella giusta considerazione da alcune federazioni.

TAEKWONDO

Anche in Cina nel 2011 sarà uno degli sport sce



E' forse lo sport che ha avuto il maggior sviluppo nel mondo e soprattutto in quello universitario: parliamo ovviamente del taekwondo, disciplina agonistica che sa unire alla forza fisica soprattutto lo stile e la prontezza di riflessi. Dal 2002, da quando è entrato a fare parte della grande famiglia della Fisù e quindi del Cusi, il taekwondo è sempre stato presente alle manifestazioni nazionali e internazionali quindi Daegu, Smirne, Bangkok e di recente

a Belgrado dove abbiamo constatato lo stesso entusiasmo visto agli ultimi Cnu. Non per niente ma anche quest'anno ci sarà il Mondiale universitario a Vigo in Spagna mentre la federazione cinese ha già fatto sapere che è stato incluso negli sport ufficiali della manifestazione di Shenzhen 2011. Non è stato dunque un azzardo quello della Federazione internazionale che ha chiesto ufficialmente di essere inserita

successo storico

dal Comitato organizzatore dell'Universiade cinese

nell'elenco degli sport obbligatori della Fisù. Tocca ovviamente al massimo organismo universitario affrontare la questione anche se sembra che la risposta sarà positiva in considerazione dei risultati di Belgrado: 70 paesi presenti con questo sport con 463 atleti registrati. L'Italia dal canto suo ha fatto un'ottima figura almeno in campo femminile con due atlete sul podio: Pamela Valente e Stefania Pinga quest'ultima nella specialità del "poomsae" che ha avuto un notevole successo grazie ad una serie di movimenti e di azioni che l'atleta coordina

nell'immaginazione. In pratica con queste figure l'atleta può essere più efficace non solo in attacco ma anche in difesa in quanto può esibirsi in esercizi che non potrebbe fare in combattimento. Dunque più perfezione tecnica che agonismo. E in questo gli atleti italiani possono sicuramente gareggiare in prima linea con successo, vero Stefania? A Belgrado il Cusi era presente con 9 atleti e 7 ragazze mentre la Korea, dove il taekwondo è lo sport nazionale, rispettivamente con 12 e 10. Anche sotto questo aspetto dunque l'Italia si è ben distinta come farà anche in futuro.



Belgrado - Stefania Pinga sul podio per il quarto posto conquistato nella specialità Poomsae dove è essenziale sia la perfezione tecnica che le fasi della respirazione.



PAMELA, IL CAPORAL MAGGIORE

E' un caporale da rispettare la nostra Pamela, medaglia di bronzo all'Universiade di Belgrado nella specialità dei 59 kg, lei che a Napoli nel 2008 era diventata campione d'Italia dei 51. Un potenziamento nel peso ma anche nei risultati per l'atleta dell'Esercito.

A fianco: già a Bangkok gli atleti in rappresentanza del Cusi all'Universiade ottennero ottimi risultati a conferma dell'interesse che desta questo sport nel mondo universitario.

Che monelli questi universitari



Vedendo queste dita che si alzano scherzosamente verso il cielo, è inevitabile chiedersi se gli autori sono davvero degli universitari o dei ... fuoricorso. Ragazzi seri invece quelli con Roberto Benvenuti, alias Giacomo Ninfa, Samuele Avallone e Marco Nasciuti tutti liguri doc.



La mascotte delle campionesse

Mai visto un figlio di cane così invidiato come questo nel villaggio dell'Universiade di Belgrado. Tutte a lui le carezze delle campionesse del volley, pronte ad eleggerlo loro mascotte già nel primo giorno del lungo ritiro. E che portafortuna!



La mela proibita delle iraniane, sempre in compagnia, sempre controllatissime. Anche in gara. Quello di Roberto invece si chiama approccio anche se lui lo definisce fare una foto. Caso strano le ragazze sono quasi tutte belle e simpatiche ma ovviamente è semplice coincidenza.

IN ARCHIVIO BELGRADO SI PENSA A SHENZHEN



Il primo Vice-Presidente della Fisv, Claude-Louis Gallien ha visitato il cantiere del Centro Universiade di Shenzhen, Cina, incluso lo stadio principale, la palestra e il centro del nuoto accompagnato da Ke Gangming, vice direttore generale del comitato esecutivo e da Liao Yuhui, vicedirettore Generale dell'Ufficio dei Lavori Pubblici del Comune di Shenzhen. La struttura metallica dello stadio principale è già stata realizzata. La maggior parte degli edifici nel villaggio era pronta nel 2009 mentre il resto dei lavori verranno completati entro febbraio.





A forza di appoggiarsi, per passare le serate (altro che night club) presidente e consiglieri, con l'inserimento di De Ferrari, hanno finito per ridurre il mega fungo che stazionava solitario davanti all'ingresso della delegazione italiana. Fosse stato almeno commestibile... Comunque il sorriso di tutti a cominciare da quello di Antonio Dima, per passare al capo delegazione Gianni Ippolito, Mauro Nasciuti, Francesco Franceschetti, Lilli Coiana è davvero sereno e si diletta a fare il fotoreporter.

Che problema eleggere la più bella del reame



Insaziabile Stefania Pinga, dopo la medaglia voleva portare a casa anche la mascotte...



Da Bardonecchia '48 a Santa Caterina Valfurva

In terra Lombarda, nel cuore del Parco dello Stelvio, ai piedi dell'omonimo passo si terrà la 50° edizione dei Campionati Nazionali Universitari, organizzati anche quest'anno dal CUS Brescia. Alcune innovazioni andranno a caratterizzare questa edizione, che si vuole segni una svolta.

Innanzitutto la volontà di affiancare alle competizioni FIS di alto livello, anche manifestazioni che si concretizzeranno nello svolgimento di una gara promozionale aperta a tutti. Sabato 27 marzo si terrà infatti una competizione di slalom gigante in cui si assegneranno titoli del "1° trofeo Goliardia" e del "1° trofeo Laureati d'Italia"; seguirà una simpatica gara tra dirigenti dei CUS, che vedrà anch'essa in palio il relativo Trofeo.

Per le gare FIS è prevista anche la novità della classifica combinata, che premierà, con i criteri di punteggio della Coppa del Mondo, il migliore e la migliore fra gli universitari italiani nella classifica del Gigante e del Supergigante.

I vincitori riceveranno un buono per un soggiorno gratuito nel Campus CUSI



Marsaglia, Soliani Pini ed Eleonora Gussetti campioni da battere negli Universitari

per una vacanza sportiva sulle stupende spiagge di Muravera in Sardegna. La scelta del periodo di svolgimento delle competizioni collocato a fine stagione, evitando sovrapposizioni con altre gare, dovrebbe garantire una partecipazione più ampia rispetto alle passate edizioni. La località di S.Caterina di Valfurva, nota

per essere stata teatro, assieme alla vicina Bormio, dei Campionati Mondiali di sci 2005, potrebbe essere una meta interessante per respirare l'atmosfera dello sport universitario, assieme ad atleti di vertice e per partecipare, oltre che ad eventi collaterali con grandi nomi dello sci a feste e momenti di aggregazione

e cultura sportiva, anche per semplici appassionati degli sport della neve, che potranno usufruire così delle facilitazioni rivolte agli atleti.

Per ulteriori informazioni, aggiornamenti invitiamo a visitare il sito:

www.cnuneve2010.it

(segue a pagina 40)

2010 sono 50 edizioni dei Cnu della neve



La terza volta

1948 Bardonecchia	1979 Piancavallo
1949 Aprica	1980 Piancavallo
1950 Campiglio	1982 Livigno
1951 Cortina	1984 Nevegal
1952 Cortina	1986 Cerreto L.
1953 Cortina	1987 Cavalese
1954 Cortina	1988 Valsassina
1961 Bressanone	1991 S.Martino C.
1962 Sappada	1992 Bardonecchia
1963 Sappada	1993 Bardonecchia
1964 Andalo	1994 Cavalese
1965 Livigno	1995 Champoluc
1966 S.Caterina V.	1996 Champoluc
1967 Foppolo	1997 Sestola
1968 Spotinia	1998 Sappada
1969 S.Caterina V.	1999 Folgaria
1970 Ponte di legno	2000 Zoldo Alto
1971 Auronzo	2001 Bardonecchia
1972 Bormio	2002 Tarvisio
1973 Cavalese	2004 Bardonecchia
1974 Cavalese	2005 Bardonecchia
1975 Caspoggio	2006 Bardonecchia
1976 Frabosa	2008 Artesina
1977 Cerreto L.	2009 Pinzolo
1978 Piancavallo	2010 S. Caterina

2006 Bardonecchia

Supergigante femminile

- 1) Ginevra Da Rin Torino 1.07"64
- 2) Beatrice Boglio Torino 1.08.86

Supergigante maschile

- 1) Giandomenico Lenti Milano 1.04"85
- 2) Tommaso Beggiato Verona 1.05"81
- 3) Carlo Traini Bergamo 1.05"96

Gigante maschile

- 1) Giandomenico Lenti Milano 2.22"76
- 2) Tommaso Beggiato Verona 2.24"57
- 3) Francesco Rolfi Brescia 2.24"75

2008 Artesina

Gigante maschile

- 1) Niccolò Zarattini Padova 1.52"41
- 2) Francesco Falabella Torino 1.52"55
- 3) Jhonatan Longhi Torino 1.55"43

Gigante femminile

- 1) Klio Carlig Brescia 2.03"68
- 2) Martina Bessone Torino 2.08"27
- 3) Ludovica Di Benedetto Torino 2.08"87

Speciale maschile

- 1) Gabriele Soliani Pini Parma 1.20"79
- 2) Francesco Falabella Torino 1.22"06
- 3) Jhonatan Longhi Torino 1.23"05

2009 Pinzolo

Slalom speciale maschile

- 1) Andrea Ballerini Bologna 1.22"07
- 2) Gabriele Soliani Pini Parma 1.22"79
- 3) Eugenio Marsaglia Torino 1.23"12

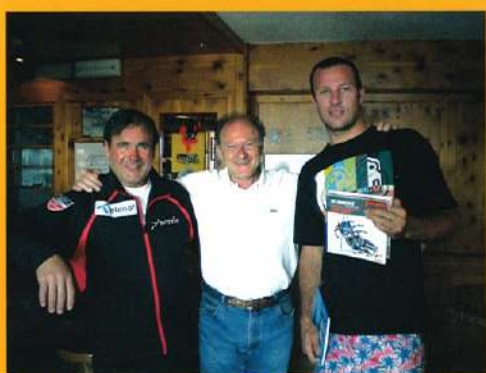
Slalom gigante maschile

- 1) Eugenio Marsaglia Torino 1.17"49
- 2) Andrea Ballerini Bologna 1.19"42
- 3) Alessandro Vettori Udine 1.19"81

Slalom gigante femminile

- 1) Eleonora Gussetti Parma 1.23"31
- 2) Silvia Carra Parma 1.30"16
- 3) Laura Pedersoli Bergamo 1.34"62

Chicco Cotelli e le virtù della pedana



Chicco (al centro) con Aksel Swindal e Franz Hamner quindi con Pierangelo Molinaro e Pacor.



Franco "Chicco" Cotelli, Tirano 1946, maestro dello sport nel 1971 alla Scuola Centrale del Coni col massimo dei voti (110 e lode e pubblicazione) con una tesi sulla biomeccanica dello sci alpino. Dal '70 all'81 responsabile della tecnica sciistica e delle squadre nazionali femminili di sci alpino e di quelle maschili. Inoltre responsabile dell'insegnamento tecnico e metodologico ai corsi per allenatori delle nazionali di sci. Dall'82 al 2005 coordinatore responsabile della commissione ricerca scientifica della Fisi e responsabile del Lap (Laboratorio di alta protezione di Santa Caterina Valfurva) laboratorio di ricerca applicato della Fisi e del Coni. Membro per 15 anni della commissione medico federale e dell'Istituto di scienza dello Sport del Coni. Ha scritto numerosi libri, contribuito alla realizzazione di enciclopedie (Utet) e insegnato in diverse Università (Torino, Milano, Roma Tor Vergata, Parma, etc).

L'effetto delle vibrazioni sull'organismo umano deve tener conto di alcuni parametri quali: la parte anatomica a contatto con le vibrazioni, la loro direzione; la frequenza; l'accelerazione; l'intensità; la risonanza; la durata di esposizione.

La nostra esposizione alle vibrazioni è giornaliera e non sempre queste sollecitazioni sono positive, soprattutto quando il nostro organismo viene esposto per un lungo periodo. Per questo motivo le vibrazioni, anche se controllate meccanicamente o elettronicamente dalle pedane, devono essere sempre di breve durata.

Le parti del nostro corpo che più frequentemente sono sottoposte direttamente a vibrazioni sono le mani (esempio quando si manovrano utensili o si opera su macchinari che vibrano); le mani, i piedi, il bacino e la colonna vertebrale (esempio quando il soggetto è alla guida di un automezzo-ancor più se trattasi di macchina da lavoro o auto da corsa-); una parte o tutta del nostro corpo quando ci si trovi in postura eretta su una superficie in movimento o su una piattaforma vibrante.

Nei casi di sollecitazioni da lavoro più o meno intense (comportamento quotidiano per chi vive sulla Terra), le vibrazioni sono di tipo irregolare, mentre quelle generate da una "pedana vibrante" sono regolari.

Già dal 1956 Hettinger riuscì a dimostrare un aumento della dimensione muscolare somministrando vibrazioni con frequenza di 50 Hz a un'accelerazione di circa 10 G (accelerazione di gravità); questo tipo di vibrazione produce anche una diminuzione del tessuto adiposo.

Tra il 1965 e il 1968 i lavori di Hagbarth ed Eklund cercavano di utilizzare le vibrazioni per studiare la funzionalità neuromuscolare e il "riflesso tonico da vibrazione".

Gli anni '60 vedono lo studioso russo Vladimir Nazarov, sperimentare l'applicazione delle vibrazioni sugli atleti russi impegnati nella prepara-

zione per le olimpiadi, con risultati sorprendenti. Tra le prime ricerche sull'applicazione delle vibrazioni nello sport, oltre a quelle di Hettinger, già menzionate, ci sono quelle di Nazarov e di Spivak (1987). Ma le più proficue sono quelle del nostro compianto maestro Carmelo Bosco con in quale collaborai sin dalle prime battute. Bosco intuì che le vibrazioni potevano servire al completamento dell'effetto allenante delle consuete e conosciute metodologie, ma che le "pedane vibranti" esistenti in quel periodo sul mercato non potevano, come erano concepite, soddisfare le esigenze degli sportivi.

Tre anni di sperimentazioni continue portarono al progetto e alla realizzazione di alcune macchine vibranti che hanno svolto un ruolo di importanza primaria nel campo delle metodologie applicate all'esercizio sportivo. Queste hanno portato a produrre un aumento della capacità contrattile del muscolo sottoposto a vibrazioni con evidente miglioramento della relazione forza-velocità e della forza-potenza (Bosco e coll, 1997-1999). Miglioramento della relazione "forza/velocità" e di quella "forza/potenza" dopo allenamento su pedana vibrante.

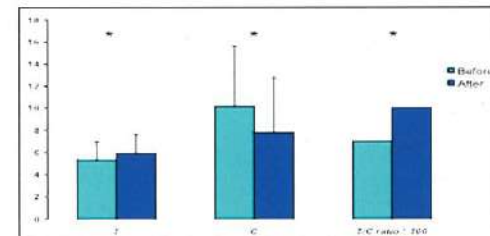
Ogni organo, o segmento corporeo è descrivibile come un corpo che ha capacità di vibrare (cioè di andare in risonanza) e allo stesso tempo di smorzare determinate frequenze vibratorie. In base a queste caratteristiche di smorzamento, ogni parte del nostro organismo ha una sua particolare frequenza di risonanza. L'esposizione dei segmenti corporei e degli organi interni a frequenze di risonanza, deve essere limitata, in quanto può essere dannosa per alcuni organi. Questo significa che per ciascuna persona bisognerebbe trovare la giusta frequenza di attivazione della muscolatura. Per fare questo di solito si utilizza un elettromiografo di superficie, generalmente applicato al vasto laterale del muscolo quadricipite e collegato a un PC. Si fanno delle prove con diverse frequenze di vibrazione e si utilizza quella che l'elettromiografo segna-

la come migliore. Alcuni prodotti professionali sono già provvisti di questa opzione, al contrario di quelli economici. Un'apparecchiatura veramente razionale per l'analisi sincronizzata dell'EMG (elettromiografia) con il gesto motorio è il Muscle LAB (Bosco system).

Le pedane vibranti, al pari di manubri e bilancieri vibranti, permettono di applicare al corpo un sovraccarico gravitazionale, per mezzo di elevate e ripetute accelerazioni. Queste accelerazioni sono del tutto simili a quelle che si ottengono con le esercitazioni che prevedono contrazioni muscolari pliometriche, cioè contrazioni concentriche precedute da un velocissimo allungamento della fibra muscolare (Bosco-Cotelli 1995). Succede spesso nella corsa, o nei salti, dove la massa corporea è accelerata per via del movimento.

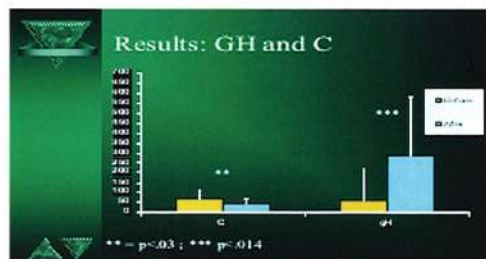
Gli studi di Carmelo Bosco, Atko Viru, Roberto Bonomi e Chicco Cotelli dimostrano come le vibrazioni producano risposte adattative da parte dell'apparato neuromuscolare umano sia di tipo metabolico che meccanico, nonché la correlazione esistente tra la specificità della disciplina sportiva praticata e il profilo ormonale dell'atleta: infatti atleti praticanti discipline di potenza, come ad esempio gli sprinter (tipico gesto esplosivo-balistico), possiedono un'alta concentrazione basale di testosterone (T) (Kraemer e coll., 1995; Bosco e coll, 1996).

L'esercizio muscolare balistico è in grado d'in-



Variazioni del Testosterone (T) e del Cortisolo (C) e loro reazioni percentuali in seguito a trattamento vibratorio di cinque minuti (prima del trattamento, colonna celeste, dopo colonna blu; Bosco et al. Eur J Appl. Physiol 81, 2000).

vibrante WBV



Variazioni dell'ormone della crescita (GH) e del Cortisolo (C) in seguito a trattamento vibratorio di dieci minuti (prima del trattamento in giallo; dopo in celeste; Bosco et al. Eur J Appl. Physiol 81, 2000).

durre una buona risposta ormonale (Bosco-Viru, 1997), ma anche la vibrazione è in grado di produrre alcune risposte ormonali, specificamente legate all'aumento della concentrazione di testosterone (T) e dell'ormone somatotropo (GH), contestualmente ad una diminuzione della concentrazione di cortisolo (C) (Bosco e coll., 2000). L'allenamento con pedane vibranti professionali può quindi procurare, oltre alle positive modificazioni neuromuscolari, alcuni adattamenti ormonali stabili (Bosco et al. 2000). Attualmente sono pubblicizzati molti modelli di pedane che generano vibrazioni, soprattutto perché molte industrie si sono date da fare per avvicinare questo prodotto, riservato a una utenza specialistica, al grande pubblico. Per questo motivo la promozione di pedane vibranti passa anche attraverso le immancabili televendite, con annunci di enormi vantaggi estetici e fisici a prezzi irrisori. Come al solito, non è tutto oro quello che luccica e le televendite ne sono spesso una dimostrazione.

Il prezzo dei macchinari proposti dalle televendite si aggira intorno ai 300-500 euro semplicemente perché, di solito, prevedono componenti di scarsa qualità e motori di potenza ridotta. Tenete conto che, quando il macchinario genera la vibrazione, questa si propaga anche alla struttura di sostegno del macchinario stesso. Se

i componenti non sono di qualità, l'attrezzatura potrebbe avere vita breve. Inoltre potrebbe generare vibrazioni non perfettamente controllabili e quindi potenzialmente dannose. Per avere un prodotto affidabile si deve pensare ad una spesa decisamente più alta.

Tenete conto che tutti i vantaggi pubblicizzati nelle televendite sono derivati dagli studi scientifici pubblicati negli ultimi 15 anni che hanno però utilizzato in gran parte solo due tipi di pedane a vibrazione: la Galileo 2000 (prodotta in Germania) e la Nemes Bosco-System (prodotta in Italia).

Inoltre dovrete accertarvi se la macchina che desiderate comprare genera vibrazioni di tipo sussultorio (tipo Nemes Bosco System) o basculante (tipo Galileo 2000); ciascuna di queste due opzioni porta con sé pregi e difetti.

Se proprio si vuole investire in una apparecchiatura vibrante bisogna considerare che un motore deve avere una potenza di almeno 500 watt, mentre le pedane economiche prevedono motori di 100-250 watt, insufficienti per una vibrazione di qualità o che possa procurare i benefici detti precedentemente. Deve essere in grado di sopportare un carico di almeno 90-100 kg (alcune pedane possono assorbire addirittura i salti continui dell'atleta).

Una pedana avente un motore di bassa qualità può rallentare notevolmente lo spostamento verticale producendo effetti fisiologici e vibrazioni molto inferiori a quelli dichiarati.

Bisogna poi verificare anche la soglia di rumore che un'apparecchiatura produce; una buona pedana dovrebbe mantenersi entro i 55-60 decibel di rumore.

In sintesi è meglio non comprare macchine a vibrazione di basso livello o con specifiche tecniche non consone a ottenere risultati simili a quelli abbiamo citato precedentemente. E' meglio investire in una serie di sedute presso un centro specialistico, provvisto di macchine professionali e personale preparato.

L'allenamento

L'effetto del movimento vibratorio, con Pedane vibranti WBV (Whole Body Vibration), generalmente produce nel corpo dell'uomo un miglioramento dell'efficienza motoria, nonché un aumento sia della forza di contrazione che della velocità di reclutamento del muscolo: questo perché le sinapsi (giunzioni tra due neuroni, specializzate nella trasmissione dell'impulso nervoso), come risposta alle sollecitazioni, lasciano passare impulsi a frequenza più elevata.

Tutto ciò può essere vero sempre che la contrazione muscolare sia efficace, o meglio capace di contrastare l'effetto vibratorio della pedana stessa.

La naturale vibrazione, che la fisiologia dell'uomo può controllare e gestire con i migliori risultati, è quella compresa fra i 25 ed i 35-38 Hz con spostamenti verticali tra i 0,5-5 mm. e accelerazioni tra 1,5 e 6 G; per la rieducazione sono preferibili spostamenti verticali tra gli 0,5 e i 2 mm., mentre per il potenziamento sono utilizzabili spostamenti verticali anche tra i 3-5 mm..

Per capire meglio cosa avviene quando l'uomo si trova su una pedana vibrante e valutare il livello di una prestazione generata dall'effetto delle vibrazioni, dobbiamo capire come funzionano i muscoli e le loro connessioni.

Nell'organismo umano l'unità funzionale, deputata all'esercizio dei movimenti, è formata da muscoli e tendini, articolazioni e leve ossee. I muscoli sono in grado di generare delle forze e di muovere le leve ossee; quindi compiere un lavoro meccanico esterno.

A livello di tutte le articolazioni sono presenti due diversi tipi di gruppi muscolari: i flessori e gli estensori che, a seconda della loro azione, saranno a turno "agonisti" o "antagonisti". All'interno di un muscolo sono presenti fibre di differenti caratteristiche che possono essere sintetizzate in due gruppi principali: fibre rosse (molto vascolarizzate, resistenti alla fatica e con bassa velocità di contrazione) e fibre pallide (poco vascolarizzate, facilmente affaticabili e con alta velocità di contrazione).

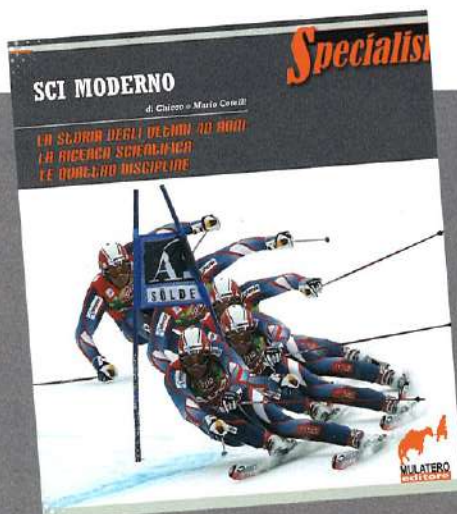
La composizione di fibre di un tipo o dell'altro,



o addirittura dei tipi intermedi, varia da muscolo a muscolo e, anche nello stesso muscolo, varia tra diversi soggetti. Generalmente atleti dediti ad attività di resistenza prolungata hanno una maggiore percentuale di fibre rosse rispetto ad atleti dediti ad attività di potenza.

Durante un gesto complesso come quello che necessita in tante discipline sportive, tutta una serie di gruppi muscolari devono contrarsi e decontrarsi in rapida sequenza. I muscoli sono chiamati sostanzialmente due compiti principali, differenti fra loro: il primo è quello di svolgere un lavoro meccanico contro una forza esterna: per fare ciò il muscolo deve accorciarsi considerevolmente per fare ruotare l'osso nella sua articolazione; il secondo è quello di produrre e sostenere una forza senza (o quasi) compiere un lavoro esterno. Nel primo caso si ha una contrazione dinamica, nel secondo una contrazione quasi isometrica (pochissimo spostamento).

(segue a pagina 32)



SCI MODERNO, ultimo libro dei fratelli Cotelli, ponderato per una decina d'anni, è stato scritto con lo scopo di superare le negligenze delle "didattiche tecniche" esistenti per maestri e allenatori. Infatti questo libro è la sintesi dei nostri studi scientifici basati sull'analisi tridimensionale (3D) della "moderna curva standard" di sci alpino, eseguita dai più grandi campioni mentre vincono le gare di Coppa del Mondo, Mondiali e Olimpiche. Oltre all'analisi 3D ci sono due capitoli sulle ricerche sperimentali elettromiografiche e delle forze espresse nello slalom e nello slalom gigante.



Chicco e Mario Cotelli mentre ricevono il Premio Coni 2009 per il loro libro "Lo sci moderno" (edizioni Mulatiero) presenti il segretario generale del Coni Pagnozzi, i presidenti delle due Giurie, Gianni Letta e Walter Pedullà ed il presidente Petrucci.

(segue da pagina 31)

Sebbene tutti i muscoli possono contrarsi dinamicamente e isometricamente, quelli del dorso (muscoli posturali) sono più adatti a compiere contrazioni maggiormente statiche, mentre quelli degli arti sono più specializzati a compiere lavori dinamici.

Per avere però un altissimo rendimento biomeccanico tutti i gruppi muscolari preposti devono lavorare in modo coordinatissimo.

Ciò significa che i muscoli agonisti (quelli per intenderci che svolgono l'attività primaria) è necessario che si contraggano velocemente, mentre gli antagonisti (quelli per intenderci che si oppongono), si devono rilasciare completamente per "inibizione reciproca", tranne quando deve iniziare la necessaria azione frenante: infatti, se così non fosse, avverrebbe quello che si chiama "co-contrazione" durante la quale i muscoli antagonisti, non perfettamente decontratti, ostacolerebbero, in percentuale molto variabile, l'efficienza di quel movimento.

Anche un esercizio di articolabilità viene ad essere meno bello ed efficace se esiste la minima "co-contrazione".

Inoltre, un'ottima coordinazione neuromuscolare, permette una maggior irrorazione sanguigna con un adeguato trasporto dell'ossigeno, nonché una migliore eliminazione dei "metaboliti" delle reazioni di una grande attività muscolare.

La "co-contrazione" al contrario comprime i vasi accumulando l'acido lattico e le altre scorie, con effetto negativo sulla prestazione.

Durante l'ultimo anno di ricerche applicate del Gruppo Body Whole Vibration

(Cotelli, Schiavini, Buselli, Messina, Pelosi, Checchi), è stato scoperto che la maggior parte delle pedane sul mercato producono effetti indesiderati. Infatti, dopo vibrazione continua, secondo i parametri delle case costruttrici, l'effetto sul muscolo è quello di un aumento della "co-contrazione". Sino a poco mesi fa, si pensava che "l'indurimento muscolare", seguente alle sedute vibratorie, fosse normale, quasi come l'effetto dopo una seduta di sovraccarichi. E' stato invece scoperto che si può ottenere un risultato positivo anche sottoponendosi ad allenamento di forza con le vibrazioni.

Un effetto così straordinario può essere ottenuto solo con "pedane vibranti WBV" ("Whole Body Vibration" dotate di accessorio, appoggiato sulla piastra della pedana, con effetto riequilibrante) studiate per produrre particolari spostamenti (verticali, latero-laterali e antero-posteriori) a frequenze scelte in "range" molto ristretti, a seconda dello scopo che si vuole raggiungere. Inoltre è stata fatta un'altra importante scoperta sull'uso delle pedane vibranti WBV in "campo ri-educativo"; infatti, con l'uso di vibrazioni a medie

frequenze e spostamenti contenuti della pedana stessa, si ottiene un perfetto risultato neuromuscolare riequilibrante, riducendo o annullando la "co-contrazione"; in sintesi si può asserire che si può allenare o rieducare minimizzando gli effetti delle co-contrazioni muscolari superflue. Si può ottenere un buon riequilibrio neuromuscolare raggiungendo un'ottima "innervazione reciproca", senza quella indesiderata risposta alla stimolazione neurologica che frena l'azione dei gruppi muscolari agonisti e riduce l'ampiezza del movimento (stiffness).

Un altro tipo di utilizzo della pedana vibrante ha dato importanti risultati: infatti sono circa tre anni che "l'equipe WBV" applica la metodologia vibratoria come terapia all'osteoporosi. Si è sempre saputo che la sollecitazione dell'osso sia la migliore terapia e quindi il movimento sussultorio della pedana, con spostamenti verticali inferiori ai 2,5 mm., risulta essere ideale e coadiuvante alle terapie farmacologiche.

Le varie combinazioni delle vibrazioni delle "Pedane Whole Body Vibration" possono raggiungere vari scopi:

aumentare il rilasciamento delle "miofibrille muscolari" e dei "tendini"

• attivare sempre più "l'inibizione reciproca" e non provocare la "co-contrazione", in quanto capaci di allenare la velocità di contrazione e il

rilasciamento dei gruppi muscolari preposti a compiere un gesto complesso: quindi di migliorare la "destrezza"

- aumentare la forza e la potenza del muscolo
- aumentare la produzione ormonale naturale di GH e Testosterone
- aumentare l'efficienza dei vasi sanguigni
- aumentare l'efficienza delle ossa lunghe
- contribuire a completare l'allenamento isotonic dell'atleta

Possiamo in sintesi concludere che, un buon allenamento vibratorio,

può aumentare il rendimento biomeccanico generale, in quanto favorisce un miglior sfruttamento delle proprietà di forza, velocità ed elasticità dei muscoli; ciò rende più facilitato il coordinamento neuromuscolare consentendo un buon risparmio di energia.

Ovviamente si può raggiungere il miglior rendimento sportivo qualora dette proprietà neuromuscolari, incrementate sulle pedane vibranti, vengano trasferite velocemente al gesto motorio specifico.

Il Gruppo WBV

Chicco Cotelli, Emiliano e Riccardo Schiavini, Paolo Buselli, Sara Messina, Andrea e Emilio Pelosi.

FESTEGGIATI AL CUSI LANDI E MINERVINI

Quando si parla genericamente di persone che hanno dedicato al loro lavoro buona parte della vita spesso si tende ad esagerare ma quando si entra nel vivo di due personaggi come Peppino Minervini e Renato Landi si dice soltanto la verità. Perché hanno dedicato veramente la loro vita al Cusi e al funzionamento dell'Ente, partecipando a tante Universiade ai Cnu, Congressi, insomma a tutto quanto ha contribuito a mettere in risalto in Italia e nel mondo l'attività dello sport universitario. Nel momento del loro pensionamento, il Cusi nella persona del suo Presidente Leonardo Coiana ha voluto premiarli e festeggiarli assieme a tutti quelli che sono la parte attiva della Federazione universitaria a Roma nonché da parte anche di amici che hanno potuto apprezzare nel lavoro e nella vita anche le loro qualità umane. A Peppino e Renato i saluti ed un abbraccio anche da parte di Sport Universitario.



Che bella tavolata: da sinistra Roberto Fabbricini, Coiana, Wilma, Renato, Massimo, Paolo, Cristina Landi, Luca, Fabrizio e Sergio Melai



Il Presidente Leonardo Coiana coi due dirigenti che lasciano il Cusi dopo tanti anni, Pino e Renato. A fianco Pino con la moglie Tecla Perrotta quindi ancora Coiana con Wilma Fabbricini; infine Antonio Dima con l'avvocato Alessio Murgia e l'amico Roberto.



I "GIOIELLI" DELLO SPRINT

Sono veramente preziosi, quasi indispensabili questi volumi annuali editi dalle edizioni Lo Sprint di Genova che hanno in Gian Luigi e Michele Corti gli attenti coordinatori. Circondati da un manipolo di collaboratori anche stavolta hanno dato alle stampe sia l'Annuario dell'Unione Stampa Sportiva Italiana (Ussi) che quella dello sport ligure. In quello dell'Ussi potete trovare tutto, ma davvero tutto dello sport italiano. E chi lavora in questo settore, come i vari Cus, non può farne a meno così come è di gran aiuto l'annuario dei giornalisti e di tutto ciò che fa capo al mondo editoriale.

Complimenti dunque alla famiglia Corti e anche all'amico Roberto Benvenuti che figura fra i collaboratori.

Per informazioni: info@losprint.com



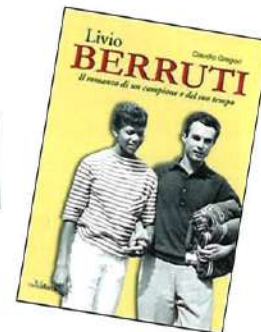
UN PO' DI LETTURA

È un periodo davvero prolifico questo per la narrativa sportiva. Tanti libri, molti di ottima qualità di cui vi parliamo appunto in queste pagine. Fra gli altri ricordiamo anche L'ONOREVOLE GIACOMINO (Minerva Edizioni) che Gianfranco Civolani, penna storica del giornalismo sportivo, ha dedicato col solito brio di scrittura all'indimenticato campione del calcio.

Fabio Ravera ha raccontato per le Edizioni Limena la storia di un calciatore che è l'espressione di una nuova generazione. Ecco perché il libro porta il titolo GENERAZIONE BALOTELLI, la storia di un giovane di colore cresciuto in Italia passato da essere un uomo nero a oro nero. Anche per questo forse negli stadi lo insultano in una forma becera di razzismo. Dario Torromeo, eterno appassionato del ring, ha rievocato la storia di Stanley Ketchel, forse il più grande dei pesi medi. E CHIAMAVANO ME ASSASSINO (edizioni Absolutely free) parla di Ketchel ucciso a 24 anni dalla fucilata di un amante tradito, la breve vita di un dannato.

g.g.

QUANDO LO SPORT E' USATO PER MESSAGGI SBAGLIATI



Bello davvero e da leggere il libro di Claudio Gregori, giornalista della Gazzetta dello sport, su Livio Berruti, la sua epoca, la sua vittoria all'Olimpiade di Roma della quale si festeggerà quest'anno il cinquantesimo. Giulia Zonca, bravissima giornalista della Stampa, ha intervistato il campione torinese trovando mille spunti, anche di polemica: con Livio non ci si stanca mai ben sapendo che a volte le sue parole possono anche colpire. Come, ad esempio, quando parla di Nebiolo e dice che "era considerato un grande dirigente, osannava i campioni e dimenticava la base". Il che è vero sino ad un certo punto perché soltanto alzando il livello di uno sport si è sicuri che possa corrispondere un aumento dei praticanti. Semmai Berruti ha ragione quando afferma che non si può usare lo sport "come mezzo, non funziona, lo appesantisce, e poi non c'è limite. Si passa dalla protesta di Tommie Smith alla follia della Germania Est e del doping di stato perché se lasci che una gara sia la copertina di un messaggio è inevitabile che venga uato anche per i messaggi sbagliati".

Come mai quella copertina con la Rudolph? "Non l'avevo mai vista, il suo allenatore mi propose uno scambio di tute e da quel momento lei e io iniziammo a girare mano nella mano. Io vinsi i 200 metri, lei tre ori nei 100, 200 e 4x100. È partita subito dopo la staffetta e sono andato in bianco. Allora ci dicevano che il sesso toglieva spirito agonistico e noi sempliciotti ci credevamo".



UN PALLONE ELETTRIZZANTE

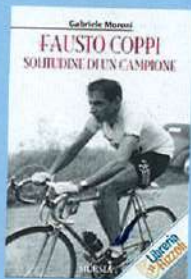
Il calcio è senza dubbio lo sport più popolare in Africa ed è per questo, per un lodevole spirito umanitario, che quattro ricercatori di Harvard hanno pensato di dotare il classico pallone di un dispositivo capace di creare energia. Un quarto d'ora di gioco può produrre elettricità per tre ore!

Il dispositivo è stato battezzato Soccket, un gioco di parole inglesi derivante da soccer, calcio e socket, presa della corrente.

Dentro al pallone è stata messa una batteria cinetica composta da bobina ed una calamita. Il movimento del pallone costringe la calamita a passare nella bobina e questo genera un campo magnetico caricando la bobina di elettricità indotta.

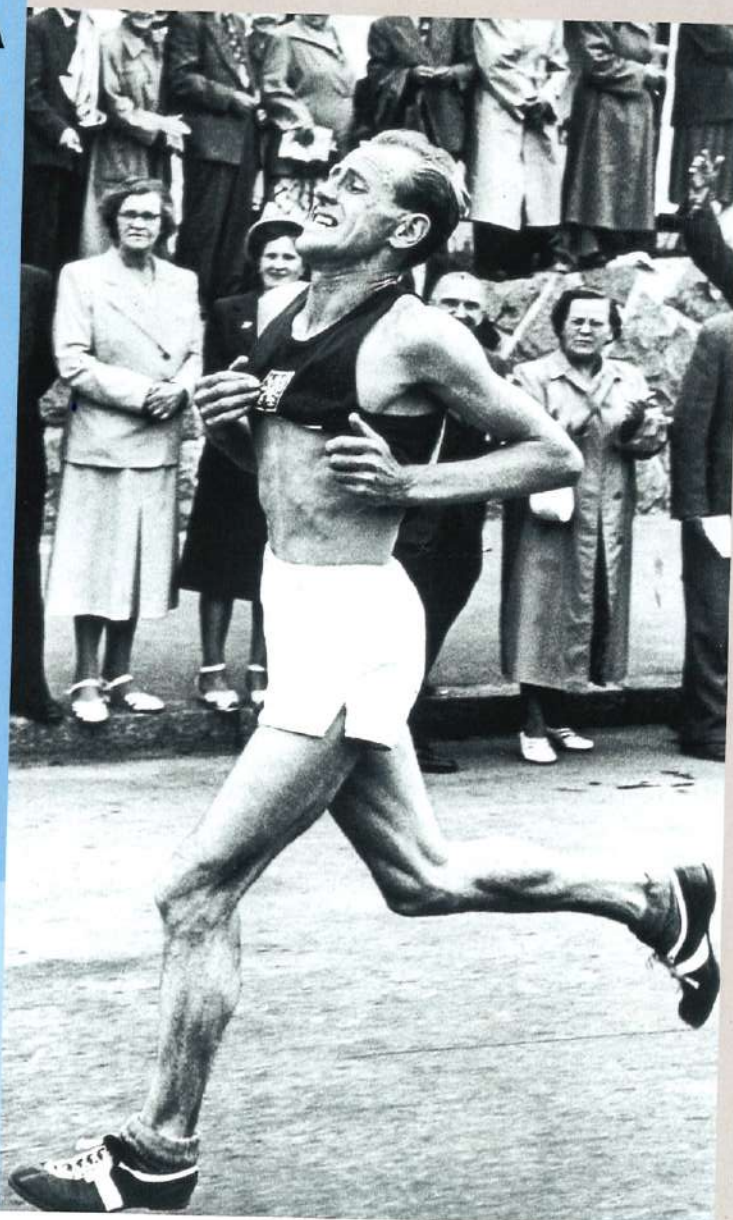
I primi esperimenti sono in corso nel sud dell'Africa e se dovessero confermare le speranze verrebbero poi estesi in quelle parti del mondo dove l'elettricità è essenziale contribuendo nello stesso tempo al risparmio del petrolio. In Africa vorrebbe dire ridurre l'utilizzo del kerosene che in molti paesi sostituisce l'elettricità contribuendo a ridurre l'inquinamento considerato che il fumo di una lampada a petrolio equivale a fumare due pacchetti di sigarette.

IL CAMPIONE ALLA GOGNA



Un uomo solo. Non al comando di una tappa alpina, come annunciava la frase entrata nell'epica del ciclismo. Solo nella vita. Solo perché una scelta d'amore, compiuta con entusiasmo quasi adolescenziale, lo aveva proiettato oltre i limiti, assai angusti, dei suoi tempi. Il libro di Gabriele Moroni ripercorre gli ultimi anni di vita di Fausto Coppi, gli anni del declino atletico, dell'amore terribile, della sofferenza privata e della pubblica gogna, culminata in un processo clamoroso. Lo fa allineando voci, raccogliendo le testimonianze di quanti amarono Coppi e di quanti si accorsero di amarlo soltanto dopo averlo perduto. Amici veri e ruffiani, giudici, carabinieri, preti, corridori, giornalisti, astute servette entrano in questa triste saga popolare, troncata soltanto dalla morte del campione. Una morte assurda e ancora oggi inaccettabile, per una malaria non riconosciuta. La figura di Fausto Coppi esce di scena con la sua dimessa umanità, il suo umile coraggio. Un uomo solo. Ma vero.

COME CORREVA ZATOPEK



La copertina del libro, edito da Adelphi riproduce questa foto, questo momento magico per il campione cecoslovacco che non poteva certo immaginare cosa avrebbe provocato, a lui e alla famiglia, questa favolosa galoppata verso il podio olimpico finlandese. Onori sì ma soprattutto oneri, lui che aveva corso per sopravvivere, destinato a diventare l'uomo nuovo, d'acciaio, dell'era comunista, assunto a mito del partito. L'eroe di Londra (oro e argento) e di Helsinki (tripletta d'oro) che finirà per essere coinvolto nella primavera di Praga dopo avere appoggiato Dubcek con tutte le amare, drammatiche conseguenze. Stavolta il suo traguardo è un'altra cosa.

Emil Zatopek in una famosa immagine di Mark Kauffmann della rivista Life, 27 luglio 1952, Olimpiadi di Helsinki.



MISTER IGNIS

Chissà se i giovani appassionati di basket sapranno rispondere a bruciapelo alla domanda: chi era Giovanni Borghi. In America lo saprebbero. Perché Mister Ignis, come veniva chiamato il patron dell'omonima industria di elettrodomestici, contribuì a creare il basket spettacolo e bene ha fatto Gianni Sparta a dedicargli questo libro (Mondadori, pp 196) cioè all'industriale che intuì la forza dell'alleanza fra industria, TV e sport alla fine degli Anni 50

MOLISE, CAPITALE DEI CNU 2010

Da oltre 60 anni lo sport universitario si proietta sull'intero territorio nazionale, rendendo ogni anno, ciascuna regione, "capitale sportiva". Il campionato nazionale universitario raccoglie in una sola località tutto lo sport universitario italiano. Un movimento di notevole entità volto ad ospitare sia i giochi ma anche a dare risalto all'organizzazione di un'intera regione.

Il Molise è pronto ad affrontare questa sfida per la prima volta nella sua storia. Dal 21 al 29 maggio 2010 lo sport universitario italiano si trasferirà sui terreni da gioco e nei palazzetti molisani per la 64ª edizione dei Campionati Nazionali Universitari. La manifestazione, organizzata dal Cus Molise e dall'Ateneo regionale e che si erige sempre più verso livelli di eccellenza, vede come palcoscenico, per la prima volta nella storia dei campionati universitari, il Molise. Un evento a respiro nazionale che prevede una grande partecipazione delle istituzioni sul territorio. La regione Molise, in particolare, con il coinvolgimento del presidente della giunta Michele Iorio. Con l'assessorato regionale al turismo e allo sport, con l'intento di sfruttare questo evento anche per la promozione delle risorse ambientali del Molise. Il coinvolgimento delle Province di Campobasso ed Isernia, nonché dei Comuni che ospiteranno le manifestazioni sportive. Lo stretto legame con le istituzioni è necessario anche per conferire a questo evento il crisma di un appuntamento unico, che come tale, deve essere utilizzato al meglio per fini di promozione. Grandissimo merito per l'orga-

nizzazione dell'evento va, in particolare, al magnifico rettore dell'Università del Molise prof. Giovanni Cannata, che lo ha voluto fortemente per dare un segnale della presenza sul territorio di un'Università che ha come obiettivo una crescita programmata. Un momento, quello dei campionati universitari, che mette alla prova anche la ricettività della nostra regione. Una ricettività turistica dato che arriveranno, nelle varie località molisane, circa 6000 utenti, tra studenti atleti, allenatori e addetti ai lavori. Un'accoglienza da parte delle strutture alberghiere e di ristorazione, nonché di locali in intrattenimento e di svago. Saranno organizzate serate per gli atleti ed eventi musicali. Inoltre, per promuovere i sapori del molise verranno creati degli stand gastronomici nelle città che ospiteranno i giochi. Saranno creati itinerari turistici per far conoscere alcuni aspetti del patrimonio culturale del Molise. Visite al loco archeologico di Altilia (colonia romana sorta il primo secolo a.C.) nel territorio del comune di Sepino (CB), al Castello Manforte e al museo sannitico di Campobasso, al borgo vecchio di Termoli, al museo nazionale del Paleolitico di Isernia, alla fonderia pontificia Marinelli di Agnone (IS) che crea campane per il Vaticano e quindi in tutto il mondo. Oltre a queste visite guidate verrà creato anche un depliant riguardante le più importanti feste popolari della regione. Per far prendere visione ai visitatori delle feste che si svolgono durante l'anno e magari tornare proprio per prendere parte ad esse. In particolare la settimana successiva alla chiusura dei giochi universitari si svolge-



ANCHE IL RETTORE IN PRIMA LINEA

Il direttivo del Cus Molise con al centro il magnifico Rettore prof. Giovanni Cannata.

rà la Sagra dei Misteri di Campobasso. Una manifestazione unica in tutto il mondo che consiste nella sfilata dei 'Misteri', veri e propri quadri viventi che rappresentano i momenti di vita della chiesa.

Per quel che riguarda la preparazione a l'attesa dell'evento dobbiamo dire che la macchina organizzativa si è messa in moto con netto anticipo in previsione del notevole impegno che comporterà questo evento. Sia per reclutare gli atleti, sia per l'organizzazione delle gare e degli eventi ad esse connessi.

Anche per questo, già da molti mesi prima dell'evento si è creato un clima di attesa diffusa, indirizzata ad una crescita progressiva incentivata dall'organizzazione di una serie di iniziative, mostre e convegni che hanno mirato a coinvolgere l'intera regione.

Si dà così inizio alle stime previste di partecipanti, sia a livello agonistico che organizzativo, arrivando ad un bilancio sportivo e organizzativo che per l'Ateneo molisano e il

Cus, è decisamente positivo. Il Cus ha emanato anche il bando di concorso per creare lo slogan e la mascotte dei campionati universitari. Un concorso di idee che ha per oggetto la selezione di un messaggio che accompagnerà l'immagine e la promozione dell'evento CNU 2010. Sono stimate circa 6.000 presenze complessive, considerando gli atleti e le delegazioni al completo che si confronteranno nel Molise, e principalmente nel capoluogo di regione, nelle 22 discipline in programma, gareggiando in 300 competizioni e disputandosi più di 1.500 medaglie tra oro, argento e bronzo. Dietro di loro, un'imponente macchina organizzativa che andrà a coinvolgere enti locali e persone, tra le quali numerosissimi volontari, e che si è messa al lavoro con diversi mesi di anticipo, gestendo al meglio i giorni che mancano all'appuntamento. Alla base dell'intera manifestazione vi è un forte impegno regionale per costruire e adeguare gli impianti destinati allo svolgimento del-

le gare e le strutture di supporto, assicurato dall'Università del Molise attraverso il programma pluriennale di investimenti per l'edilizia sportiva. Con i fondi destinati dall'ateneo, nell'area Cus di via Gazzani è stato attrezzato un polo sportivo funzionale e all'avanguardia. In 3.000 metri quadri di spazio è stata costruito il palazzetto Universitario, struttura sportiva all'avanguardia, all'interno della quale si trovano il campo gara di 20 metri per 40 omologato per pallavolo, pallacanestro e calcio a cinque affiancati da un insieme di 5 spogliatoi per gli atleti ed un'area destinata a reception. All'interno della Struttura sportiva suddetta vi sono tre palestre fitness, due riservate ai corsi isotonici ed alla scuole giovanili del cus, ed una per il body building allestita con attrezzature all'avanguardia. È stato poi regolamentato il campo di atletica leggera, struttura che si va ad aggiungere ai due impianti predisposti per il calcio, quello ad undici Campo di Selvapiana e a cinque campo Sturzo, e a quello che andrà ad ospitare gli incontri di tennis, sito nella villa Comunale De Capua Ad Isernia le gare si svolgeranno al palazzetto dello sport comunale, al campo sportivo comunale 'M. Lancellotta' e alla scuola elementare 'San Lazzaro'. Mentre a Termoli le gare si svolgeranno al Circolo Della Vela zona Rio Vivo e alla piscina comunale (vasca semi-olimpionica).

L'evento dei campionati universitari è circondato da grande attesa e numerose aspettative da parte di tutti gli addetti ai lavori. In particolare da chi, come il Cus Molise, ha creduto fortemente in questa manifestazione, impiegando risorse importanti per ottenere grandi risultati. L'obiettivo è riuscire nell'organizzazione dell'evento a far conoscere a tutti i visitatori l'unicità della nostra regione. Per il Molise è sicuramente l'avvenimento dell'anno. Un momento di crescita collettiva teso a migliorare sotto tutti i punti di vista.

UFFICIO STAMPA CUS MOLISE

UN COLLAUDO PER IL CUS MA ANCHE PER LA REGIONE

Gare pure a Termoli e Isernia



L'esperienza maturata all'Universiade di Belgrado sarà sicuramente importante per Giovanni Fiorilli, presidente del Cus Molise.

Il C.U.S. Molise nasce il 21 luglio 1986 con la denominazione di C.U.S. Campobasso con a capo un Commissario Straordinario, Antonio De Introna coadiuvato da un gruppo di giovani dirigenti, tutti studenti dell'Ateneo molisano.

Nel 1996 Il Centro Universitario Sportivo di Campobasso si costituisce autonomamente ed elegge nella persona di Maurizio Rivellino il suo primo presidente.

Il 2003 ha segnato alcune tappe fondamentali per la realizzazione di

un Centro Universitario Sportivo di alto livello sportivo, organizzativo e culturale: con l'approvazione del nuovo statuto il Cus Molise cambia denominazione da Cus Campobasso a Cus Molise.

Il 2006 segna l'inizio di un nuovo corso dirigenziale con l'elezione del nuovo presidente Giovanni Fiorilli e di un nuovo Consiglio Direttivo: Massimo Spina (vice presidente vicario); Gennaro Niro (vice presidente); Ivan Mastronardi; Gianluca Giorgio; Manrico Nettuno; Giuseppe Mascilongo; Rita Romano; Valerio Barbieri (delegato del Rettore); Maurizio

Tagliatela (delegato del Rettore). Dal 1986 ad oggi il Cus Molise ha incrementato di anno in anno le attività sportive cercando di offrire servizi sempre più efficienti e diversificati per venire incontro alle nuove esigenze della popolazione studentesca. Attualmente il Cus Molise gestisce due Palestre di Ateneo ed impianti polivalenti nella sedi di Campobasso e di Pesche (IS), organizza corsi di avviamento e perfezionamento in varie discipline sportive e trova il proprio punto di forza nei settori giovanili. A livello promozionale riscuotono sempre particolare successo i tornei interfacoltà organizzati prevalentemente in primavera. Diverse sono le convenzioni stipulate nelle tre sedi con altre strutture sportive utili ad organizzare al meglio le attività sportive di studenti e personale universitario. Di rilievo anche la collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze Motorie per il sostegno ai Corsi didattici di carattere tecnico-sportivo e per il supporto diretto ai Tirocini Formativi tenuti a favore degli studenti.



CHI BALLA CON MARGHERITA?

Da portabandiera del Cusi all'Universiade di Smirne 2005 a protagonista di Ballando sotto le stelle, la trasmissione che sta spopolando sul piccolo schermo della Rai. Chi poteva immaginarselo, sfilando sotto il cielo squillante della Turchia dove sarebbe salita sul podio con le altre schermitrici, ripetendo la prodezza di Pechino 2001, che un giorno la simpatica Margherita avrebbe spopolato sui rotocalchi e in televisione "anche se - come ha confidato a Luca Bianchin su Sport Week - la telecamera mi mette ancora soggezione. Ma è una sfida con me stessa e il programma finisce il 20 marzo per cui posso sdoppiarmi, al mattino allenamenti per recuperare dopo l'infortunio, al pomeriggio lezione col maestro Stefano De Filippo".



LE UNIVERSITARIE DELLE BOXE HANNO DATO L'ESEMPIO



La pioniera è stata Stefania Bianchini, la prima a portare in Italia un titolo mondiale nella kickboxing e poi nel pugilato. Poi c'è stato un autentico boom sulla scia del successo del film The million dollar baby.

Negli Usa aveva cominciato una maestrina figlia di un minatore del Minnesota, Christy Martin che tentò di sfogare la propria energia nel basket e nel baseball poi si rifugiò appunto nel pugilato. Andò per questo in Florida dove organizzano tornei denominati "Tough women": "Si sale sul ring e ci si picchia di brutto. Camioniste, bariste, spazzine, insomma il sottofondo umano. Chi cade per prima, ovviamente, è out". Poi fu la volta della figlia di Muhammad Ali, meglio noto come Cassius Clay, la bella Laila Ali e già contratti di sponsorizzazione. In Italia ci voleva poco perchè le aspiranti pugili salissero sul ring dandosi pure loro di brutto. Nell'ultimo campionato universitario a Lignano Sabbiadoro c'erano molte ragazze e c'era tanto pubblico, ancora più di Brescia dove la palestra era piena. A Lignano furono le bolognesi a portare a casa un bottino importante, addirittura davanti al Cus Milano. Fra

i maschi quelli del Nord ebbero la meglio su quelli del Sud, un solo punto di differenza. Ma sono state le ragazze ad entusiasmare con una carica eccezionale, altro che studiare l'avversaria, loro menavano e si facevano menare. A costo di tornare a casa con un occhio nero. Loro non hanno bambini da esibire sul ring, come fa la campionessa nella foto. Prima devono pensare alla laurea, poi si vedrà. Peccato che la boxe non figuri nella prossima Universiade cinese di Shenzhen. Le appassionate dovranno aspettare il 2013 quando i Giochi si sposteranno in Russia a Kazan dove la boxe è prevista come sport facoltativo. Considerato il successo che la disciplina sta avendo in molti paesi anche la Fisv sta valutando se inserirla o meno negli sport ufficiali internazionali. Merito anche delle ragazze che picchiano come i maschi...



SOFTBALL

MACERATA



MONDIALI FISU

IN ITALIA

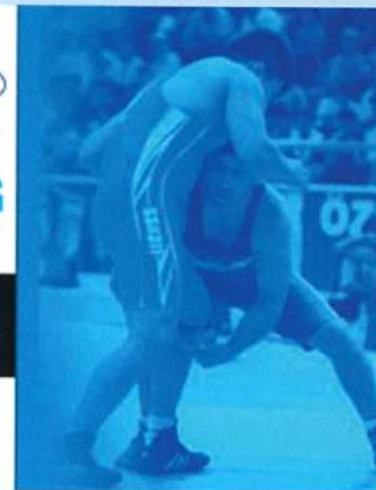


I mondiali universitari di Softball e lotta greco romana e stile libero per l'Italia 2010: due sport che sembrano agli antipodi ma che hanno un forte seguito nell'universo sportivo. La gentilezza delle ragazze che cercano di sbattere il più lontano possibile la pallina, ed i lottatori che cercano di stoppare sul tappeto gli avversari. Femmine comprese perchè il Mondiale in programma a Torino è riservato ad ambo i sessi. Per il softball si gareggerà nella splendida Macerata dove la passione per il gioco è legata agli scudetti e alle Coppe vinte dalle ragazze in un periodo d'oro per lo sport locale. La forte tradizione esistente, anche se le notizie che rimbalzano dalla città sono praticamente nulle, dovrebbe creare entusiasmo attorno alla manifestazione in programma alla fine dell'estate.

La lotta greco romana e stile libero rappresenta una novità interessante ed è merito del Cus Torino se la manifestazione è stata assegnata all'Italia grazie anche ad un precedente importante, i campionati italiani. Anche stavolta si gareggerà al Palaruffini di Torino

LOTTA

TORINO



dove si svolgerà la nona edizione dei Campionati Mondiali Universitari di Lotta Greco Romana e Stile Libero.

L'evento sarà organizzato dal CUSI con delega operativa al CUS Torino, sotto l'egida della FISU, della FILA (Federazione Internazionale Lotte Associate) e della FIJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali).

Presso la sede cussina di via Braccini 1 si è tenuto il primo incontro dei rappresentanti del Comitato Organizzatore; nella foto da sinistra si può riconoscere: Silvia Bini (Responsabile Relazioni Internazionali CUS Torino), Domenico Falcone (Segretario Generale FIJLKAM), Aldo Albanese (Vicepresidente FIJLKAM), Riccardo D'Elcio (Presidente CUS Torino), Matteo Pellicone (Vicepresidente FILA - Presidente FIJLKAM), Andrea Ippolito (Direttore Generale CUS Torino), Alessandro Saglietti (Responsabile Nazionale Squadre Universitarie) e Carla Saglietti (Responsabile Sezione Lotta CUS Torino).



Il "professor" Capello bocchia l'Italia

La relazione del CT della nazionale inglese al MOSS dell'Università di Parma: stadi, pubblico, security, agli ultimi posti in Europa.

di Giorgio Gandolfi

E' un Fabio Capello "umano", meno robotizzato quello che per un'ora e un quarto ha tenuto avanti gli aspiranti manager che all'Università di Parma hanno partecipato al corso per ottenere il master di organizzazione dello sport e dello spettacolo sportivo. Chi meglio di lui poteva parlare dell'argomento visto che è stato anche dirigente nella Polisportiva milanese voluta da Berlusconi, prima di ritornare al ruolo che più gli aggrada, quello di tecnico col quale ha vinto in tutto il mondo ed ora l'ha portato alla guida del team inglese. E' stato bello ritrovarlo come

CT di una grande nazionale, dopo essere stato cronista della sua Juventus a Torino e poi del Milan a Milano col terzo ed ultimo scudetto di Rivera; o a Wembley quando segnò il gol vincente contro l'Inghilterra, prima sconfitta interna contro gli azzurri, e a tante altre partite. Il Capello diventato geometra mentre giocava (come Boniperti) e che avrebbe preferito l'Isf, se ci fosse stato, oppure - confidava - la facoltà di architettura. "Un personaggio rigido ma non antipatico", com'è stato ben definito. Chissà come hanno fatto il professor Luigi Allegri ed il dr. Renato Gaeta, direttore di Stage

Up, l'organizzazione che affianca l'Università nel corso denominato Moss, a portare Capello direttamente dall'Inghilterra con volo di rientro nel tardo pomeriggio visto che doveva presenziare all'incontro di cartello fra Arsenal e Liverpool. Fatto sta che Capello è arrivato puntuale, ha parlato di tante cose che meriterebbero più spazio ma soprattutto ha detto che calcisticamente l'Italia è campione del mondo (ma sarà dura confermarsi in Africa) ma come stadi, organizzazione, pubblico e rispetto delle regole siamo molto indietro.

Fatti noti e risaputi ma quando a dirlo è uno

come Capello, bisogna prestargli attenzione: "Le regole per controllare i tifosi ci sono - sottolinea - ma nessuno le fa rispettare. Ciò che vale al Nord non conta al Sud e viceversa. Quando imperverano striscioni offensivi, quando il materiale taroccato è in vendita davanti agli stadi sotto gli occhi delle forze dell'ordine, quando gli impianti sono di proprietà di tutti fuorché della società - come di regola in Inghilterra e in Spagna - c'è da allarmarsi.

"Abbiamo stadi troppo grandi, difficili da gestire dove la security (la pronuncia forte ripetutamente, all'inglese) non esiste per cui le famiglie restano a casa. In Spagna ed in Inghilterra un quarto d'ora prima dell'incontro gli spalti sono vuoti, semplicemente perché la gente è al ristorante o al bar e non ha preoccupazioni avendo il posto assicurato, in Italia corrono per occupare quelli in curva, non è una cosa seria. Vivere il calcio con la famiglia è bellissimo, perché è uno sport che va vissuto con amicizia e non con odio. E poi all'estero lo accettano con meno traumi e processi televisivi mentre in campo c'è rispetto per gli arbitri. Questione di cultura sportiva, non tutti ce l'hanno in Italia. Se la televisione conterrà a mostrare le immagini più negative, gli incidenti, gli striscioni deliranti trasformando gli autori in protagonisti, l'Italia non recupererà il terreno perso. Quando Berlusconi mi affidò il Milan mi disse: "Dobbiamo fare una squadra vincente attraverso lo spettacolo. I fatti gli hanno dato ragione".

Anche se ultimamente è stata l'Inter a prenderlo in parola.



Il professor Allegri, l'Assessore Lasagna, il dottor Gaeta con Capello e il giovane universitario Francesco Tonelli, autore della scultura che rappresenta il Premio MOSS alla carriera. (Foto: Studio Carra)

